



CAMERA DI COMMERCIO
FOGGIA

CCIAA di Foggia

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA **2023**

Approvata con Deliberazione del Consiglio n. 19 del 30/11/2022



SOMMARIO

Premessa	2
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.1 – Il contesto esterno	5
1.2 – Il contesto interno	11
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2023	19
3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	40



Premessa

L'art. 15 della legge 580/1993 e l'art. 5 del D.P.R. 254/2005 prevedono che il Consiglio Camerale approvi, la Relazione Previsionale e Programmatica dell'esercizio 2023.

Tale documento, che illustra i programmi che si intendono realizzare nell'esercizio *“in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio”*, aggiorna gli obiettivi strategici pluriennali definiti nel Programma pluriennale di attività 2018-2023 approvato con deliberazione consiliare n. 8 dell'11 febbraio 2019.

In coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica e al fine di individuare le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste, verrà poi adottato il Preventivo economico annuale entro dicembre, a cui seguirà l'assegnazione del Budget direzionale al Segretario Generale per la gestione dei programmi, dei servizi e delle attività per l'anno 2023.

Il legislatore raccomanda il coordinamento e la coerenza tra la Programmazione della Performance disciplinata dal D.Lgs. 150/2009 e la Programmazione economico-finanziaria di Bilancio (Relazione Previsionale e Programmatica, Preventivo economico annuale e Budget direzionale) disciplinata dal D.P.R. 254/2005.

Pertanto, dopo l'approvazione del Preventivo economico e del Budget direzionale 2023, si procederà con la predisposizione del Piano della Performance 2023-2025, ora confluito nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (c.d. PIAO) con l'individuazione e assegnazione degli obiettivi della gestione e dei relativi indicatori di misurazione e valutazione.

Il percorso si concluderà, infine, con la rendicontazione e la verifica dei risultati raggiunti mediante la predisposizione e approvazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sui risultati entro il mese di aprile 2024 e della Relazione sulla Performance, che dovrà essere adottata, invece, entro il mese di giugno 2024.

Nel delineare i contenuti della RPP, l'Amministrazione ha consultato le Associazioni di categoria e gli altri **stakeholder** camerali con pubblicazione di apposito avviso sul sito camerale, per raccogliere osservazioni e suggerimenti. La Relazione espressa nel presente documento, pur illustrando la programmazione delle attività della sola Camera di Commercio di Foggia, rappresenta anche il punto di riferimento per il coerente inquadramento delle attività dell'**Azienda Speciale Ce.S.An.**, suo “braccio operativo”.



1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le linee programmatiche della Camera di Foggia si sviluppano tenendo conto sia della programmazione nazionale del sistema camerale che di quella socio-economica del sistema regionale.

Per quanto riguarda il **sistema camerale**, si ricorda che ad ottobre 2022, sono state approvate le strategie e le seguenti linee di sviluppo per il 2023:

- *“Le Camere per le imprese”*, che raggruppa le iniziative di sistema a favore delle aziende per: la transizione digitale e tecnologica; la transizione burocratica e la semplificazione amministrativa; il credito e la finanza; la transizione ecologica; l'internazionalizzazione; la giustizia alternativa; la legalità nell'economia e la promozione della concorrenza; i giovani e le politiche attive del lavoro; le nuove imprese; l'imprenditoria femminile;
- *“Le Camere come aggregatori a livello locale”*, che riguarda le iniziative di sistema a favore dei territori per: rafforzare il coordinamento degli interventi degli attori pubblici e privati; promuovere l'infrastrutturazione dei territori e la rigenerazione urbana; la promozione del turismo;
- *“Unioncamere a servizio delle Camere”*, che include le iniziative dell'Unione di: rappresentanza istituzionale del sistema; assistenza alle Camere di Commercio; rafforzamento, attraverso l'Istituto Tagliacarne, della funzione di studio e analisi economica di sistema; comunicazione e marketing;
- *“La Riforma Camerale”*, che comprende le iniziative tese a favorire il completamento degli accorpamenti fra Camere di Commercio e la modifica degli aspetti più critici della Legge di riforma del 2016 (finanziamento delle Camere, norme taglia spesa con riversamento dei risparmi al Bilancio dello Stato, divieto di promozione diretta sui mercati esteri, assegnazione di ulteriori competenze, turn over del personale camerale).

Il Presidente dell'Unione nazionale, inoltre, nell'assemblea del 27 aprile di quest'anno, ha richiamato la necessità, nell'ambito dell'attuazione delle linee di sviluppo sopra ricordate, di uno sforzo complessivo di sistema per:

- la promozione della telematizzazione diffusa dei rapporti PA-imprese;
- la diffusione, presso il maggior numero possibile di Comuni, dello Sportello Unico per le attività produttive, realizzato dal sistema camerale e totalmente digitalizzato;
- il potenziamento dei Pid - Punti Impresa Digitale, che sono stati riconosciuti come best practice a livello europeo per il supporto dato alle imprese, nella transizione digitale;
- il rafforzamento del ruolo delle Camere di Commercio, quali principali soggetti attuatori delle misure di aiuto regionale in favore delle piccole imprese;
- la formalizzazione di proposte allo Stato e alle Regioni di misure di semplificazione amministrativa condivise con le associazioni di categoria;
- il rafforzamento delle attività di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese;
- la realizzazione di Sportelli green per promuovere la transizione ambientale ed energetica delle imprese.



Si ricorda, inoltre, che il sistema camerale è stato inserito, con il D.L. 152/2021 convertito in Legge 233/2021, tra i soggetti attuatori, che possono supportare, con funzioni tecnico-amministrative, gli altri enti a realizzare il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR**. In coerenza con tale disposizione, l'Unioncamere ha stipulato un protocollo d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, che impegna il sistema camerale a sostenere le imprese nella partecipazione ai bandi e alle misure del Piano, con iniziative di informazione, comunicazione, promozione, orientamento e col supporto alle aziende nelle fasi propedeutiche alla predisposizione delle domande, sulle modalità attuative dei bandi e sulle procedure per beneficiarne.

La programmazione della Camera è definita anche in coordinamento con la programmazione della Regione Puglia.

Altrettanto dicasi per il necessario e continuo confronto con il **sistema camerale pugliese**, tenendo conto: del ruolo di coordinamento, nell'interfaccia con la Regione Puglia, svolto dall'Unioncamere regionale per la realizzazione di importanti iniziative e progetti di interesse comune; per il confronto costante con le Camere consorelle pugliesi.

Proseguirà la collaborazione con gli altri attori istituzionali del territorio (Prefettura, Comuni, Amministrazione provinciale) per sviluppare iniziative e progetti di comune interesse, seguendo la logica di coordinamento e concertazione che guida l'attività dell'ente. Particolarmente importante sarà la collaborazione con **l'Università di Foggia** per la crescita del capitale umano, per favorire l'innovazione del tessuto produttivo, per aumentare la competitività del territorio.

Sarà costantemente curato il dialogo con le **Associazioni di categoria**, naturale interfaccia con il mondo delle imprese e principali portatori d'interesse (stakeholder) della Camera di Commercio. Attraverso riunioni periodiche l'Ente ascolterà i problemi, le esigenze e le richieste d'intervento delle imprese, coinvolgendole nell'impostazione delle proprie attività a sostegno delle aziende e del territorio.



1.1 – Il contesto esterno

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e le tensioni sullo stretto di Taiwan, fra Stati Uniti e Cina, hanno peggiorato le prospettive di crescita dell'economia mondiale, in una fase in cui i danni inferti dalla pandemia non erano ancora del tutto superati. L'aumentata incertezza ha rimesso in discussione i principi cardine della pacifica convivenza fra le nazioni, dell'integrazione dei mercati e della cooperazione multilaterale, su cui erano basati gli assetti economici e finanziari internazionali emersi alla fine della "guerra fredda".

Nonostante la Russia pesi solo per il 2% nel commercio internazionale, resta tra i principali Paesi esportatori di petrolio e gas, oltre che di cereali e concimi, insieme all'Ucraina. Per tale motivo, secondo le previsioni delle principali organizzazioni internazionali, i prezzi di tali beni, aumentati significativamente nel 2022, sono destinati a restare elevati per i prossimi due anni. I rincari dei beni agricoli e le difficoltà nel loro approvvigionamento rischiano di danneggiare severamente, soprattutto, i Paesi in via di sviluppo, più fragili perché dipendenti dalle importazioni russe ed ucraine.

Contribuiscono al rallentamento dell'economia mondiale anche le misure adottate in Cina per contrastare i nuovi focolai di Covid-19 perché aggravano i problemi di rifornimento nelle catene globali del valore, già osservati nel 2021.

Il FMI, nello scorso mese di luglio, ha stimato, per quest'anno, una crescita globale del 3,2%, quasi 1,5 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di gennaio 2022. Il quadro congiunturale si è deteriorato anche nell'**Area dell'euro**, più esposta agli effetti economici del conflitto in Ucraina. Secondo le più recenti previsioni della Commissione Europea, la crescita dovrebbe attestarsi quest'anno al 2,6% per poi scendere all'1,4% nel 2023 e questo scenario si basa su ipotesi relativamente favorevoli sui prezzi e sulla disponibilità di beni energetici. Il rischio di un andamento peggiore è significativo.

Lo **shock energetico** è destinato ad avere pesanti ripercussioni anche sulla domanda, oltre che sull'offerta, visto che l'aumento dei prezzi incide negativamente sulla disponibilità di risorse di famiglie e imprese, frenando consumi e investimenti. All'indebolimento del quadro congiunturale contribuiscono, inoltre, il **calo della fiducia** e la **debolezza nel commercio internazionale**.

A luglio i **prezzi al consumo** avevano registrato un aumento dell'8,9% rispetto allo stesso mese del 2021, sospinti dai rincari dell'energia e, in misura minore, dei prodotti agroalimentari. Secondo le stime dei principali istituti internazionali, la crescita dei prezzi nell'area dell'euro, si manterrà elevata quest'anno e il prossimo, per poi flettere in modo deciso nel 2024 e collocarsi su livelli coerenti con l'obiettivo di stabilità monetaria fissato dalla Banca Centrale Europea, che consiste in una inflazione del 2% nel medio termine.

La politica monetaria non può contrastare l'aumento dei costi dell'energia, ma punta ad assicurare la stabilità dei prezzi nel medio termine e il peggioramento del quadro congiunturale ha reso opportuno l'abbandono, da parte della **Banca Centrale Europea**, della politica dei tassi ufficiali negativi. Il Consiglio Direttivo ha, infatti, iniziato ad alzare rapidamente i tassi di interesse, di 50 punti base a luglio e di 75 a settembre, e ulteriori aumenti sono attesi nelle riunioni di ottobre e dicembre 2022.

In **Italia** l'espansione del Pil nel 2021, pari al 6,6%, ha decisamente superato le attese riflettendo soprattutto la forza degli investimenti ed il recupero delle esportazioni. Nel 2021 gli investimenti nazionali pubblici e privati sono aumentati del 17%; le esportazioni del 18,20%. Dopo il forte aumento del 2020, il rapporto fra Debito

Pubblico e Pil è diminuito di 4,5 punti percentuali, attestandosi al 150,8% e si prevede una ulteriore riduzione anche nel 2022.

Sebbene l'economia italiana sia fra le più colpite dall'aumento del prezzo del gas per la quota elevata di importazioni dalla Russia, l'espansione del prodotto è continuata anche nel primo semestre di quest'anno. Secondo l'Istat, infatti, il Pil italiano del II trimestre 2022 è aumentato del 4,7% rispetto al II trimestre 2021, facendo tornare il prodotto sui livelli pre-pandemici del 2019 e portando la crescita già acquisita per il 2022 a +3,5%. Gli investimenti e le esportazioni hanno continuato a crescere significativamente anche nel 2022.

Per mitigare gli effetti della crisi energetica, il Governo ha ridotto le importazioni di gas russo aumentando quelle da altri Paesi (Algeria, Stati Uniti, Azerbaïjan, Egitto, Qatar, Congo ecc.); accelerato lo sviluppo delle rinnovabili, liberalizzando il più possibile l'installazione di nuovi impianti; aumentato la produzione nazionale di gas e carbone; acquistato navi da rigassificazione; predisposto piani di risparmio energetico.

Tuttavia, ad agosto l'**inflazione** in Italia, ha registrato un aumento su base annua dell'8,4%, livello che non si registrava dalla metà degli anni ottanta. L'aumento dei prezzi delle materie prime importate rappresenta una tassa per il Paese. Nel 2021 le importazioni italiane nette di energia erano pari a circa 43 miliardi di euro; nel 2022 tale cifra potrebbe salire attorno ai 100 miliardi di euro. Questo aumento che, secondo il MEF, vale circa 3 punti di minore crescita del Pil, rappresenta un deflusso importante di risorse dall'Italia a favore dei Paesi esteri, produttori di energia. Per dare una risposta comune alle conseguenze economiche della guerra, la Commissione Europea, sulla falsariga di quanto fatto in occasione della crisi da Covid, ha attivato il **Programma REPower EU** da 300 miliardi di euro (225 miliardi di sovvenzioni e 75 di prestiti), che mira al raggiungimento dell'indipendenza energetica del continente.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR** diviene uno strumento fondamentale per superare le debolezze strutturali dell'economia italiana (ristagno della produttività, tendenze demografiche sfavorevoli, bassa qualità dell'istruzione e della ricerca, divari territoriali, generazionali e di genere, bassa qualità delle infrastrutture e di servizi pubblici). Il Piano, di dimensioni finanziarie significative (190 miliardi di risorse europee e 30,6 di risorse nazionali del Fondo complementare) segna una netta discontinuità nella definizione e implementazione delle politiche pubbliche nazionali perché disegna una strategia articolata di modernizzazione del Paese, che coniuga programmi di riforme con investimenti pubblici e privati per realizzare la doppia transizione digitale e verde. Innova profondamente le modalità di attuazione delle misure, individuando obiettivi specifici, anche per le iniziative gestite a livello locale, stabilisce target e milestone sostenuti da un sistema capillare di monitoraggio e controllo, delinea gli interventi tesi a superare gli ostacoli attuativi che potrebbero impedirne o rallentarne la realizzazione. Fra questi ultimi, uno dei più importanti è il cambiamento della Pubblica Amministrazione, a cui viene richiesto di essere più capace di progettare, valutare, monitorare e lavorare sui risultati, piuttosto che fare attenzione solo alla regolarità amministrativa.

La possibile ridefinizione delle catene globali del valore e l'esigenza di accelerare la transizione verde per mitigare gli effetti della crisi energetica costituiscono importanti opportunità per il **Mezzogiorno**. Nello specifico, le regioni del Sud potrebbero sfruttare il loro vantaggio comparato nella produzione di energia da fonti rinnovabili, con benefici in termini di attrattività per gli investimenti già stimolati dagli incentivi, dalle riforme e dal miglioramento dei servizi pubblici e delle infrastrutture previsti dal PNRR.



Un recente studio della Banca d'Italia ha esaminato le principali caratteristiche del **tessuto imprenditoriale meridionale**. Ne è emerso un sistema caratterizzato dal prevalere di micro-imprese, che non crescono, e da una specializzazione produttiva nei servizi a minor valore aggiunto e da una bassa densità di produzioni tecnologicamente avanzate e ad alta intensità di conoscenza, che ne limitano l'accesso ai mercati internazionali. Dal Sud, infatti, origina solo il 10% delle esportazioni italiane; il mercato di riferimento della stragrande maggioranza delle aziende è quello locale o, al massimo, nazionale.

La frammentazione e la specializzazione produttiva determinano anche l'incapacità del sistema imprenditoriale meridionale di generare un'adeguata domanda di lavoro, soprattutto per gli impieghi a più elevato contenuto qualitativo. Poca occupazione e di bassa qualità condizionano negativamente le aspirazioni e le ambizioni degli studenti, che interrompono anzitempo i percorsi formativi oppure vanno a studiare e lavorare altrove.

Il Mezzogiorno è caratterizzato anche da tassi di ingresso e di uscita delle imprese dal mercato più alti rispetto a quello del Centro-Nord. Ciò è dovuto, da un lato, ad un'aspirazione imprenditoriale in risposta alla difficoltà di trovare un lavoro (c.d. *Imprenditoria di sussistenza*); dall'altro, alle c.d. *diseconomie esterne* (inefficienza della PA, lentezza della giustizia civile, corruzione e illegalità, bassa dotazione infrastrutturale, basso capitale sociale) che rendono sostanzialmente molto più difficile fare impresa nel Sud Italia.

Le imprese, che sopravvivono, quindi restano piccole e non crescono o crescono di meno rispetto a quelle centro-settentrionali per la presenza di una più elevata quota di aziende familiari, che selezionano i loro manager all'interno della stessa famiglia e trovano più conveniente tenere il controllo dell'azienda all'interno della famiglia, piuttosto che aprirsi e crescere.

Le debolezze del sistema produttivo si riflettono anche sulle condizioni di accesso al credito bancario delle aziende. Il loro indice di finanziarizzazione è molto più basso di quello delle aziende del Centro-Nord, soprattutto a causa delle differenti condizioni del costo del credito. Le imprese del Mezzogiorno pagano tassi d'interesse più elevati e ricevono più spesso, dalle banche, maggiori richieste di garanzia per l'erogazione.

Secondo le recenti analisi socio-economiche realizzate da *The European House of Ambrosetti*, che hanno valutato le performance delle regioni del Mediterraneo in termini di attrattività e competitività, l'Italia meridionale si colloca in una posizione tutt'altro che marginale o residuale. Il mutato contesto economico e geopolitico ha reso ancora più importante il Mediterraneo per gli equilibri strategici dell'Europa e, in questa prospettiva, il Mezzogiorno può diventare la principale piattaforma di collegamento tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo allargato.

La provincia di Foggia è terra assai variegata dal punto di vista geografico con un ricco patrimonio storico, culturale, paesaggistico e ambientale ancora non pienamente valorizzato. In essa si incrociano i tradizionali settori produttivi pugliesi: agricoltura, pastorizia, pesca, artigianato e commercio.

Prima provincia più vasta tra quelle delle regioni a statuto ordinario e terza dopo quelle di Sassari e Bolzano, si estende con i suoi 61 comuni, su una superficie di 7.008 Km² e conta al 1° gennaio 2022 (fonte ISTAT) 597.902 abitanti (294.229 uomini e 303.673 donne) di cui circa un quarto ricadenti nel capoluogo Foggia. I comuni più popolosi sono Cerignola, Manfredonia, San Severo e Lucera.

Gli stranieri (32.277 abitanti, 17.929 uomini e 14.348 donne) rappresentano il 5% della popolazione provinciale, in lieve aumento rispetto al 2021 (31.180 abitanti).



LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE E PRODUTTIVA

Il tessuto economico, dell'area di competenza della Camera di Commercio di Foggia, di cui fanno parte anche i 3 comuni della BAT (Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia), è costituito, da 71.886 imprese, di cui 63.480 attive (dati al 30 settembre 2022).

La suddivisione per "natura giuridica" evidenzia una netta rilevanza di imprese individuali, che sono circa il 71% del totale delle imprese attive.

IMPRESE REGistrate E ATTIVE PROVINCIA DI FOGGIA PER NATURA GIURIDICA (val. assoluti - 3° TRIM 2022)

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive
Società di capitali	16.240	11.451
Società di persone	5.409	4.282
Imprese individuali	45.977	45.032
Altre forme	4.260	2.715
Totale	71.886	63.480

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Si tratta di un tessuto economico fondamentalmente agricolo, atteso che delle 63.480 imprese attive, ben 23.967 appartengono al comparto agricolo (poco meno del 38%).

Osservando il profilo giuridico/organizzativo delle imprese attive, si conferma il progressivo aumento negli ultimi anni delle società di capitali sul totale delle imprese.

IMPRESE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA SUDDIVISE PER NATURA GIURIDICA(val. assoluti - serie storica dal 2016 al 30 settembre 2022)

Classe di Natura Giuridica	2016	2017	2018	2019	2020	2021	30 settembre 2022
Società di capitali	8.175	8.699	9.332	9.832	10.513	11.323	11.451
Società di persone	4.701	4.630	4.551	4.358	4.290	4.309	4.282
Imprese individuali	49.215	48.985	47.859	47.011	46.651	45.467	45.032
Altre forme	2.573	2.689	2.722	2.706	2.707	2.724	2.715
Totale	64.664	65.003	64.464	63.907	64.161	63.823	63.480

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Questo fenomeno, interpretato come sintomo di "irrobustimento" strutturale, è un atteggiamento imprenditoriale in lenta ma costante espansione, dettato dalla necessità di un migliore assetto organizzativo e patrimoniale: le crescenti incertezze e la volatilità del mercato, le nuove e stringenti condizioni creditizie e finanziarie e, da ultimo, le problematiche imposte dal Covid e dalla guerra in Ucraina, sollecitano costantemente



le aziende ad adottare modelli societari più evoluti e articolati, tesi quindi a limitare i rischi di impresa al patrimonio aziendale e a meglio affrontare i mercati.

Al 30 settembre 2022 la tabella sulla nati mortalità per settore, nella provincia di Foggia, evidenzia un aumento complessivo di 175 imprese. In positivo i saldi dei settori “agricoltura” (+69), “costruzioni” (+6), “attività professionali” (+15). Più o meno stabili o in leggera diminuzione gli altri settori. In sofferenza il settore “commercio” (-59).

PROVINCIA DI FOGGIA - NATI MORTALITA' IMPRESE PER SETTORE AL 30 SETTEMBRE 2022

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	24.216	23.967	193	572	124	69
B Estrazione di minerali da cave e miniere	55	48	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	3.697	3.179	14	31	27	-13
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	212	201	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione (...)	145	131	0	1	0	0
F Costruzioni	7.334	6.415	55	61	49	6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	16.577	15.461	112	203	171	-59
H Trasporto e magazzinaggio	1.845	1.641	2	15	11	-9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.414	4.084	27	50	38	-11
J Servizi di informazione e comunicazione	720	659	4	7	5	-1
K Attività finanziarie e assicurative	833	794	13	11	10	3
L Attività immobiliari	941	866	14	7	7	7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.429	1.315	26	13	11	15
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.512	1.374	16	10	9	7
P Istruzione	319	294	1	1	1	0
Q Sanità e assistenza sociale	444	402	1	2	2	-1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento (...)	700	651	7	3	2	5
S Altre attività di servizi	2.009	1.966	15	16	15	0
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro (...)	1	1	0	0	0	0
X Imprese non classificate	4.483	31	198	47	41	157
Totale	71.886	63.480	698	1.050	523	175

Fonte: elaborazione su dati Infocamere



LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI

Il saldo della bilancia commerciale è positivo per euro 61.120.790. Al dato positivo contribuiscono per euro 42.910.491 i prodotti delle attività manifatturiere e per euro 27.844.573 i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca. In negativo il saldo dei rimanenti settori. Nella tabella che segue, il dettaglio delle esportazioni e delle importazioni totali della Provincia di Foggia suddivise per sezioni.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE IN VALORE FOGGIA -[MONDO] PER SEZIONI (ATECO 2007 - I e II TRIMESTRE 2022

(Valori in Euro, dati cumulati)						
Sezioni	IMP 2020	IMP 2021	IMP 2022	EXP 2020	EXP 2021	EXP 2022
A Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	33.514.886	28.235.447	27.636.230	53.981.563	65.279.375	55.480.803
B Prodotti estrazione di minerali da cave e miniere	1.754.810	2.058.038	3.846.662	1.317.328	1.270.913	905.511
C Prodotti attività manifatturiere	250.943.970	314.646.727	334.931.428	320.571.515	329.745.668	377.841.919
E Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.191.250	302.457	427.891	28.821	62.141	178.623
J Prodotti attività dei servizi di informazione e comunicazione	1.858.014	2.523.492	1.394.551	27.325	9.265	291.128
M Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	91		0	0
R Prodotti attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	159.178	145.830	287.108	14.944	514.299	13.791
V Mercì dichiarate come provviste di bordo, mercì nazionali di ritorno e respinte, mercì varie	5.381.806	8.657.668	11.429.931	1.228.864	4.084.310	6.362.907
Totale	294.803.914	356.569.659	379.953.892	377.170.360	400.965.971	441.074.682



1.2 – Il contesto interno

La CCIAA di Foggia, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese. La riforma introdotta ha modificato e precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto, le funzioni svolte dagli enti camerali sono riconducibili ai seguenti temi.



Semplificazione e trasparenza

- ▶ Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi
- ▶ Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa



Orientamento al lavoro e alle professioni

- ▶ Orientamento
- ▶ Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
- ▶ Supporto incontro domanda-offerta di lavoro
- ▶ Certificazione competenze



Internazionalizzazione

- ▶ Informazione, formazione, assistenza all'export
- ▶ Servizi certificativi per l'export



Tutela e legalità

- ▶ Tutela della legalità
- ▶ Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
- ▶ Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
- ▶ Sanzioni amministrative
- ▶ Metrologia legale
- ▶ Registro nazionale protesti
- ▶ Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
- ▶ Rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci
- ▶ Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e Organismi di controllo
- ▶ Tutela della proprietà industriale



Turismo e cultura

- ▶ Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali



Digitalizzazione

- ▶ Gestione Punti impresa digitale
- ▶ Servizi connessi all'Agenda digitale



Sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- ▶ Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
- ▶ Osservatori economici



Ambiente e sviluppo sostenibile

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
- ▶ Tenuta Albo gestori ambientali
- ▶ Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale

GLI ORGANI

Ai sensi della L. 580/1993, sono organi della CCIAA di Foggia:

Consiglio - organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci e nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante dei liberi professionisti, uno delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Giunta - organo esecutivo dell'ente, composta dal Presidente e da 7 membri eletti dal Consiglio camerale.

Presidente - che ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della CCIAA, del Consiglio e della Giunta.

Collegio dei Revisori dei conti - organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti.

L'ente si avvale, inoltre, dell'**Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.

Ai suddetti Organi di governo della Camera di commercio spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario Generale e ai Dirigenti. In particolare, la struttura amministrativa della Camera di Commercio è guidata dal Segretario Generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente. Questi è designato dalla Giunta camerale ed è nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Consiglio camerale per il quinquennio 2018/2023, è composto da 25 membri e 8 componenti di Giunta (sempre compreso il Presidente).

Il Presidente, nominato unanimemente dal Consiglio in data 10/01/2020, è Cosimo Damiano Gelsomino.

Dal 1° agosto 2019 ricopre la carica di Segretario Generale della Camera di commercio di Foggia la dott.ssa Lorella Palladino, come da decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 22/07/2019.

La dott.ssa Palladino ricopre altresì l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Speciale CESAN.



Composizione del Consiglio e della Giunta con relativo settore di appartenenza

Componente	Settore	Membro di Giunta
Cosimo Damiano Gelsomino (Presidente)	Commercio	<input checked="" type="checkbox"/>
Raffaele Petrilli	Agricoltura	
Giovanni Ricci	Org. Sindacali Lavoratori	
Vincenzo Simeone	Trasporti/Spedizione	
Alessia Di Franza	Artigianato	<input checked="" type="checkbox"/>
Girolamo Notarangelo	Turismo	
Luigi Angelillis	Industria	<input checked="" type="checkbox"/>
Alfonso Ferrara	Servizi alle imprese	
Marino Pilati	Agricoltura	<input checked="" type="checkbox"/>
Silvana Roberto	Agricoltura	
Maria Stefania Bozzini	Commercio	
Pellegrino Borrelli	Artigianato	
Raffaele Mazzeo	Commercio	<input checked="" type="checkbox"/>
Mario De Angelis	Cooperazione	
Giovanni Miucci	Liberi Professionisti	
Pasquale Stellacci	Credito/Assicurazione	
Silvio Maria Salvatori	Servizi alle imprese	
Raffaele Pio De Nittis	Altri settori	
Nicola Biscotti	Industria	<input checked="" type="checkbox"/>
Giovanni D'Elia	Tutela Consumatori e Utenti	
Luigi Giannatempo	Commercio	
Filippo Schiavone	Agricoltura	<input checked="" type="checkbox"/>
Lucia Rosa La Torre	Commercio	<input checked="" type="checkbox"/>
Alfonso De Pellegrino	Industria	
Antonio Nunziante	Artigianato	

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La CCIAA di Foggia è articolata in 2 Aree dirigenziali e 3 Uffici di Staff sotto la diretta dirigenza del Segretario Generale. Le Aree sono a loro volta suddivise in 5 Servizi e 16 Uffici.

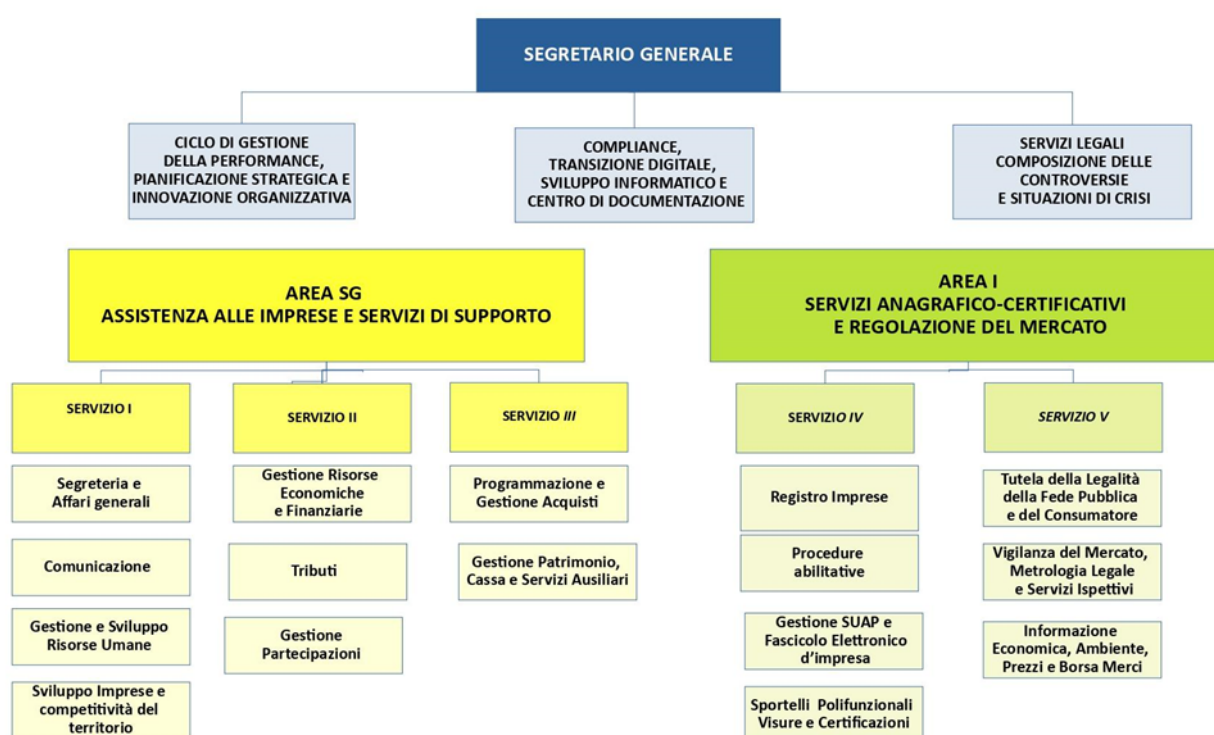
Alla Area SG "Assistenza alle imprese e servizi di Supporto", che il Segretario Generale ha avocato a sé, competono le funzioni relative all'assistenza alle imprese e sviluppo del territorio nonché i servizi amministrativi interni.



L'Area I cura i Servizi anagrafico-certificativi e la regolazione del mercato ed è, attualmente, affidata ad interim al Segretario Generale in mancanza di ulteriori figure dirigenziali.

La gestione dei vari Servizi è affidata a funzionari camerali cui è attribuita la titolarità di posizione organizzativa, tranne che per il Servizio III la cui gestione è affidata direttamente al Segretario Generale.

Di seguito si riporta l'organigramma dell'Ente approvato con Determinazione del SG n. 364 del 05/09/2022.



LE RISORSE UMANE

Di seguito si riporta la consistenza del personale in servizio al 1° gennaio 2023, determinata sulla base delle cessazioni dal servizio previste entro la data del 31 dicembre p.v. e la ripartizione del personale in servizio per categoria, genere, titolo di studio, età media e anzianità media di servizio al 1° gennaio 2023 al netto delle nuove assunzioni.

Categoria	Personale in servizio
Dirigenti	1 (SG)
Categoria D	15 + 2 nuove assunzioni
Categoria C	22 + 5 nuove assunzioni
Categoria B3	2
Categoria B1	3



TOTALE	43 + 5 + 2
---------------	-------------------

**attualmente n. 1 risorsa in lavoro agile*

	Genere		Laurea		Età media anagrafica		Anzianità media	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Dirigenza	0	1	0	1	0	61	0	33
D	9	6	7	5	55	56	25	26
C	10	12	6	3	52	55	24	27
B3	1	1	0	0	44	45	14	20
B1	1	2	0	0	50	47	35	28
TOTALE	21	22	13	9	52,80	54,36	24,47	26,77

LE AZIENDE SPECIALI

Con deliberazione n. 40 del 31/05/2022 la Giunta Camerale ha approvato l'atto pubblico di fusione per incorporazione dell'Azienda Speciale Camtek, Camera tecnologie, **nell'Azienda Speciale Cesan**, Centro Studi e Animazione Economica, **con decorrenza 1^ giugno 2022**.

La citata fusione costituisce la tappa conclusiva del processo di riorganizzazione, razionalizzazione ed efficientamento delle Aziende Speciali camerale iniziate con la deliberazione di Giunta n. 118 del 02.12.2019.

Il Cesan, anche alla luce del rinnovato oggetto sociale, di cui al nuovo Statuto approvato con delibera di Giunta n. 23 del 12/04/2022, continua ad operare nell'ambito degli indirizzi programmatici della Camera di Commercio ed in stretta aderenza alle direttive del Consiglio Camerale e della Giunta Camerale assicurando il coordinamento fra la propria attività e lo svolgimento dei compiti della Camera.

L'Azienda ha la particolare finalità di attuare, sui mercati nazionali ed internazionali, nei limiti consentiti dalla normativa vigente, le attività promozionali di cui all'art. 2 della Legge 580/1993 nella circoscrizione territoriale di competenza della Camera di Commercio di Foggia, oltre che svolgere ogni altra attività di ausilio alla Camera di Commercio nel perseguimento dei propri fini istituzionali, limitando le attività in regime di libera concorrenza a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale.

A completamento dell'analisi sulle risorse umane, appare opportuno rilevare, altresì, il quadro relativo alle risorse umane dell'azienda speciale Cesan. Di seguito si riporta lo schema di dotazione organica approvata con delibera di CdA n. 20 del 29/06/2022.

CCNL di riferimento Terziario Distribuzione e Servizi - Confcommercio				
Livello	Personale tempo indeterminato	Personale tempo determinato	Full Time	Totale
Quadro	2	---	2	2
1^ Livello	6	---	6	6



2^ Livello	3	---	3	3
3^ Livello	1	---	1	1
4^ Livello	—	---	—	—
5^ Livello	---	---	---	---
Totale	12	0	12	12

Tuttavia, l'Azienda Speciale ha visto, nel corso del 2022, ridurre drasticamente la propria struttura organizzativa che, a seguito di dimissioni volontarie e pensionamenti, è passata da 12 a 8 unità di personale; pertanto al 01/01/2023 il Cesan potrà contare su 8 unità di personale, strutturate tutte con contratto di lavoro a tempo indeterminato ed inquadrare come da prospetto a seguire, nel relativo CCNL di riferimento:

CCNL Terziario Distribuzione e Servizi	
Livello Inquadramento	Numero Dipendenti
Quadro	2
Primo	4
Secondo	1
Terzo	1
Totale dipendenti	8



LE SOCIETÀ PARTECIPATE

La riforma della pubblica amministrazione ha interessato, già con la Legge di stabilità 2015 (art. 1, commi 611-616, L. 23 novembre 2014, n. 190), anche le partecipazioni degli enti pubblici in società di diritto privato chiedendo alle PP.AA. di operare una valutazione delle proprie partecipate allo scopo di dare avvio ad un procedimento di razionalizzazione del numero e di ottimizzazione dei relativi costi.

Il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, attuativo dell'art. 18 della legge delega di riforma della pubblica amministrazione, modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017 n. 100 e dalla legge di stabilità del 2019 - legge n. 145 del 2018, articolo 1, commi 721-724, ha introdotto ulteriori disposizioni portanti vincoli per la costituzione e il mantenimento delle richiamate società, al fine di una più ampia razionalizzazione delle stesse.

Allo stato attuale le Pubbliche amministrazioni devono adottare annualmente il piano di razionalizzazione periodica delle partecipate di cui all'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, inviandolo poi alla Corte dei Conti e al MEF. Dal 2015, inoltre, trova applicazione, anche per le Camere di commercio, l'art. 1, comma 551 e 552 della L.27.12.2013 n. 147 che impone di accantonare, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta, per le aziende speciali, istituzioni e società partecipate che registrino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo

La Camera di commercio di Foggia partecipa a n. 26 tra enti pubblici vigilati, società partecipate e enti di diritto privato controllati. Di seguito una sintetica illustrazione delle società/organismi partecipati.

ENTI PUBBLICI VIGILATI

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI FOGGIA – ASI
ENTE AUTONOMO FIERE DI FOGGIA
UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

SOCIETÀ PARTECIPATE

Società di sistema

BORSA MERCI TELEMATICA 0,10%
INFOCAMERE S.C.P.A. 0,09%
ISNART S.C.P.A. 0,33%
RETECAMERE S.C.A.R.L. 0,87%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A. 0,10%
C.S.A. CONSORZIO SERVIZI AVANZATI S.C.R.L. 1,53%
PROMEM SUD-EST S.P.A. 3,09%
IC OUTSOURCING S.C.R.L. 0,06%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI SRL 0,10%
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN FORMA ABBREVIATA DINTEC 0,14%

Gruppi di azione locale

GAL DAUNIA RURALE S.C.R.L. in liquidazione 3,50%
GAL GARGANO S.C.R.L. in liquidazione 1,25%
GRUPPO D'AZIONE LOCALE DAUNO OFANTINO SRL 8,00%
MERIDAUNIA SOC. CONS. A.R.L. 13,02%
GAL DAUNIA RURALE 2020 SCARL 13%
GAL TAVOLIERE SCARL 13%
GAL GARGANO AGENZIA DI SVILUPPO SCARL 14%

Altre tipologie

IL TAVOLIERE CONSORZIO PER LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE E LA TUTELA DELLE PRODUZIONI DI CAPITANATA in Liquidazione 1,57%
PIANA DEL TAVOLIERE SOC. CONS. A.R.L. 0,37%



Enti di diritto privato controllati

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI PUGLIA
FONDAZIONE MEZZOGIORNO SUD ORIENTALE
FONDAZIONE ITS APULIA DIGITAL MAKER – FOGGIA
AZIENDA SPECIALE CE.S.A.N.

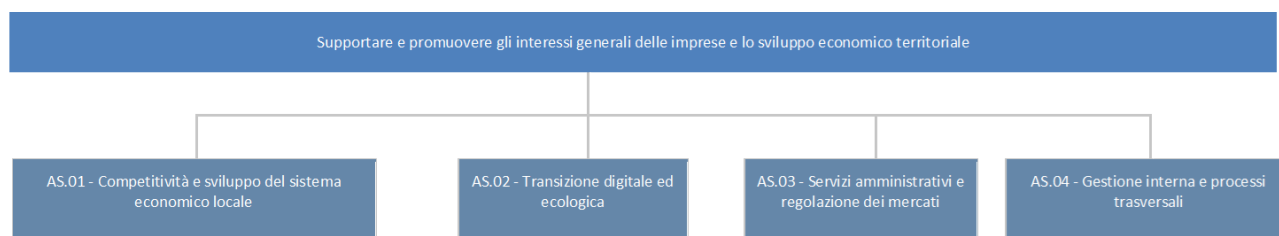
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2023

La Relazione Previsionale e Programmatica per il 2023 è stata elaborata tenendo conto dei seguenti 4 ambiti strategici:

Ambito strategico	Obiettivo strategico
AS.01 - Competitività e sviluppo del sistema economico locale	OS.01.01 – Rafforzamento della competitività delle imprese e del territorio
	OS.01.02 – Supportare l'inserimento e la crescita di risorse umane con competenze strategiche rispetto alle esigenze aziendali
	OS.01.03 – Sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese
	OS.01.04 – Tutela e promozione della legalità nel territorio
AS.02 Transizione digitale ed ecologica	OS.02.01 – Favorire la transizione digitale
	OS.02.02 – Favorire lo sviluppo della green economy e delle comunità energetiche
AS.03 - Servizi amministrativi e regolazione dei mercati	OS.03.01 – Favorire la transizione burocratica e la semplificazione
AS.04 - Gestione interna e processi trasversali	OS.04.01 – Migliorare la comunicazione e l'ascolto dell'utenza nel rispetto delle evoluzioni normative
	OS.04.02 – Accrescere gli skill del personale e dotare l'ente di strumenti per aumentarne la produttività
	OS.04.03 – Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente

Di seguito si riportano i 4 ambiti, rappresentati nell'albero della performance.

Albero della performance



In linea con i suddetti ambiti strategici, gli obiettivi strategici 2023 sono divisi nelle 4 prospettive (imprese, territorio e consumatori; processi interni; innovazione e crescita; prospettiva economica- finanziaria) della Balanced Scorecard.



Mapa strategica (BSC)





AMBITO 1: COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO E LOCALE

I mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica stanno determinando nuovi assetti globali che impongono al sistema produttivo nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un significativo incremento del costo delle materie prime e dell'energia. Le imprese italiane sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale.

L'Ente camerale intende rispondere alle conseguenze economiche e sociali generatesi dalla crisi energetica e dall'aumento del costo delle materie prime che hanno colpito un tessuto produttivo già indebolito dalla pandemia attraverso interventi che aiutino le imprese a essere più flessibili, innovative e sostenibili in modo da adattarsi ai mutati scenari.

QUADRO DI SINTESI DELL'AMBITO E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI RELATIVI, DELLE MISSIONI DEI PROGRAMMI E DELLA PROSPETTIVA BSC

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Missione (ex D.M. 27/03/13)	Programma (ex D.M. 27/03/13)	Prospettiva
Competitività e sviluppo del sistema economico locale	Rafforzamento della competitività delle imprese e del territorio	011 - Competitività e sviluppo imprese	005 - Politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di RSI e movimento cooperativo	BSC1 - Utenti-imprese - territorio
	Supportare l'inserimento e la crescita di risorse umane con competenze strategiche rispetto alle esigenze aziendali	011 - Competitività e sviluppo imprese	005 - Politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di RSI e movimento cooperativo	BSC1 - Utenti-imprese - territorio
	Sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese	016 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo	005 - Internazionalizzazione e Made in Italy	BSC1 - Utenti-imprese - territorio
	Tutela e promozione della legalità nel territorio	011 - Competitività e sviluppo imprese	005 - Politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di RSI e movimento cooperativo	BSC1 - Utenti-imprese - territorio

> Rafforzamento della competitività delle imprese e del territorio

Per il 2023, si prevede la realizzazione di attività in grado di promuovere il rafforzamento del tessuto imprenditoriale, agendo sia direttamente sulle imprese che sul territorio, incentivando anche lo sviluppo infrastrutturale.

Proseguirà pertanto il percorso avviato per l'aggiornamento delle priorità infrastrutturali per il sistema produttivo, valorizzando approcci metodologici già consolidati mediante indagini, webinar e tavoli di confronto.

La **dotazione di infrastrutture** rappresenta, per un sistema economico-produttivo, un aspetto fondamentale per il rafforzamento e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, in quanto essa è in grado di agevolare l'attività delle aziende presenti a livello locale e allo stesso tempo costituire uno stimolo per l'insediamento di nuove attività produttive.

Nel lungo periodo le infrastrutture, proprio per la loro peculiarità, possono avviare alla crescita economica, nonché aumentare il contenuto tecnologico della produzione. L'importanza dello sviluppo infrastrutturale per la ripresa del nostro Paese è dimostrata dai 61,3 miliardi di euro di risorse previste dal PNRR (40,44 Mld€ di fondi Next Generation EU e React EU; 20,85 Mld€ fondi Piano Complementare) per investimenti in infrastrutture

ferroviarie e idriche, per l'acquisto di autobus green, per il rinnovo di treni e navi, nonché per la digitalizzazione del TPL e dei servizi aeroportuali.

In tale contesto si inserisce il nuovo Programma infrastrutture che la Camera di commercio di Foggia, anche in sinergia con l'Unione Regionale e Uniontrasporti, intende realizzare per svolgere un ruolo di stimolo e raccordo, fornendo al Governo centrale e alle amministrazioni locali analisi, ipotesi di intervento e contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali.

Già nel 2022 nell'ambito delle attività del Progetto Infrastrutture sono state svolte delle attività di informazione e studio che hanno portato alla realizzazione da ultimo del "**Libro bianco sulle priorità infrastrutturali della Puglia**", uno strumento operativo a disposizione di Unioncamere Puglia e delle Camere di commercio pugliesi per promuovere il dibattito sulle infrastrutture e indirizzare le scelte di investimento a tutti i livelli, grazie alla possibilità offerta dal documento di evidenziare le caratteristiche economiche e infrastrutturali della regione evidenziandone i punti di forza e le criticità.

Per quanto riguarda le imprese, si continuerà con azioni di promozione e informazione, tramite eventi info-formativi, sulle nuove tecnologie digitali e sui nuovi modelli di business.

Un particolare discorso, nell'ambito della competitività delle imprese è da riservare **all'imprenditorialità femminile** che ha risentito maggiormente della crisi. Si segnala che l'Unioncamere nazionale ha recentemente stipulato un Accordo di collaborazione con il Dipartimento delle pari opportunità, che impegna il sistema camerale a promuovere la certificazione per la parità di genere delle imprese. A livello locale, la Camera di commercio in collaborazione con il Comitato per l'imprenditoria femminile metterà a punto servizi info-formativi e di accompagnamento e assistenza alle imprese provinciali, che intendano introdurre il sistema di certificazione della parità di genere.

Un'attenzione particolare richiede, inoltre, il **settore turistico**. La Camera intende dare sostegno al settore e contribuire al suo rilancio supportando le aziende negli ambiti, che sono stati individuati dal recente Protocollo d'intesa in materia di turismo, stipulato fra l'Unioncamere nazionale e la Conferenza delle Regioni, per far convergere iniziative e risorse del sistema camerale e delle Regioni su programmi di sviluppo comuni e creare sinergie. Gli ambiti di intervento congiunto riguardano:

- l'informazione economica, da mettere a disposizione degli operatori turistici, con strumenti di analisi tempestivi, che sappiano stare vicini alle imprese e orientarle, anche attraverso scenari previsivi, nel loro posizionamento competitivo;
- la valorizzazione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali;
- la qualificazione di imprese e professionalità, infatti si cercherà di accompagnare le imprese con servizi di promozione della qualità dell'ospitalità e dell'offerta turistica in generale, sulla comunicazione e digitalizzazione, sull'efficientamento energetico dei processi e sulla sostenibilità ambientale.

Una parte di tali iniziative saranno svolte nell'ambito delle attività promosse dall'Associazione Mirabilia cui la Camera di commercio di Foggia ha aderito.

- > **Supportare l'inserimento e la crescita di risorse umane con competenze strategiche rispetto alle esigenze aziendali**

Per innovare ed essere più competitive, le imprese devono poter disporre di Capitale Umano adeguatamente formato e qualificato. L'istruzione e la formazione sono, in questo senso, un fattore chiave e influenzano direttamente la crescita economica del Paese e del nostro territorio.

Archivate le misure anti-Covid e la didattica a distanza, il sistema dell'istruzione si ritrova nelle difficoltà di sempre, prima fra tutte, quella che riguarda uno dei suoi obiettivi primari, che è quello di fare entrare adeguatamente i giovani nel mondo del lavoro.

Lo scollamento tra sistema scolastico e lavoro è una delle principali cause del *mismatch* che, soprattutto nel 2022, ha inasprito le difficoltà delle imprese nel reperire personale per l'inadeguata preparazione dei candidati all'incarico da ricoprire

La Camera intende quindi rafforzare l'attività sui temi dell'Alternanza Scuola-Lavoro. Per garantire un raccordo puntuale fra mondo del lavoro e mondo scolastico, grazie al progetto nazionale Excelsior, anche nel 2023, si proseguirà a diffondere i dati relativi al monitoraggio delle prospettive occupazionali previste nel contesto socio-economico territoriale e della richiesta di profili professionali da parte delle imprese, per orientare i giovani, che intendono proseguire gli studi o valutare le opportunità lavorative della nostra provincia, in modo da consentire loro di individuare i profili maggiormente richiesti dalle imprese e i trend occupazionali futuri.

Sempre su questo tema, l'Ente aderisce anche ad una importante iniziativa di orientamento portata avanti dall'Unioncamere nazionale. A valle dei tirocini realizzati nell'ambito dei PCTO-Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento, il sistema camerale sta avviando un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti per determinati settori economici ed in particolare per la meccatronica (in collaborazione con la rete di istituti, scuole, aziende del settore meccanico, della meccatronica e dell'automazione).

Nel 2023 tale sperimentazione potrà essere estesa ad altri settori quali il turismo e l'agroalimentare. In particolare, saranno gli studenti ad attivare il servizio di certificazione delle competenze garantito dal sistema camerale, che consentirà loro di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale on-line e la validazione degli esiti da parte di una Commissione territoriale "terza", l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata. Così facendo, potranno spendere le certificazioni garantite dal sistema camerale e riconosciute dalle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati. Per promuovere i tirocini aziendali degli studenti, la Camera, nel 2023, continuerà a:

- aderire al bando "Storie di Alternanza", gestito annualmente da Unioncamere a livello nazionale, per dare ampia visibilità ai racconti delle esperienze di alternanza realizzate nell'ambito dei PCTO da studenti, imprese e scuole del territorio;
- fornire assistenza per semplificare i processi di iscrizione al RASL-Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro e per un suo più efficace utilizzo da parte di studenti, imprese, professionisti, enti pubblici e privati disponibili a offrire ai ragazzi un periodo di apprendistato;
- realizzare iniziative info-formative di presentazione di strumenti per l'orientamento.

Ulteriore situazione problematica che negli ultimi tempi si va riscontrando è la riduzione del tasso di natalità delle start up innovative in Puglia. Si tratta di una tipologia d'impresa caratterizzata da una significativa partecipazione giovanile. Pertanto, la riduzione della base imprenditoriale giovanile dovrà essere contrastata



con efficaci politiche, da perseguire sin dagli anni della formazione scolastica. Grazie alle collaborazioni avviate con Junior Achievement, il MISE e l'Unioncamere nazionale, la Camera insisterà nel promuovere iniziative finalizzate a:

- sviluppare le conoscenze finanziarie tra i giovani studenti affinché abbiano una corretta percezione delle proprie risorse economiche e siano consapevoli delle difficoltà e dei rischi di intraprendere investimenti e avviare iniziative di micro-imprenditorialità;
- continuare a fornire adeguata assistenza informativa alle richieste provenienti dall'utenza interessata al tema della costituzione di start up innovative, sebbene da marzo 2021, non sia più possibile la costituzione gratuita in Camera di Commercio;
- svolgere attività info-formativa per chi desidera ottenere indicazioni sugli aspetti burocratici, fiscali, giuridici e sulle agevolazioni disponibili per avviare il proprio progetto d'impresa (promozione e assistenza per il Microcredito imprenditoriale e rurale e per gli altri progetti gestiti da Anpal e Invitalia per le aziende di nuova costituzione, quali Yes I Start Up, Selfiemployment e Resto al Sud).

> **Sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese**

Numerosi studi documentano che le imprese, che investono di più in capitale umano e in innovazione, sono anche quelle che esportano di più, producono più posti di lavoro e mantengono più solidi i legami con territori e comunità.

Secondo l'ICE, le esportazioni nazionali, che nel 2021 hanno superato i livelli pre-covid, sarebbero ulteriormente e significativamente cresciute anche nel primo semestre del 2022, facendo registrare un aumento del 22,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, anche se la componente prezzo, legata alla fiammata inflattiva, avrebbe pesato per circa 20 punti, mentre l'incremento dei volumi è stato appena del 2%.

Tale crescita, tuttavia, è da attribuire a un numero estremamente ristretto di imprese (circa 136 mila), sebbene in aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente. Dietro questi valori si celano differenze significative per classe dimensionale e per territorio. A livello territoriale, il Mezzogiorno d'Italia, pur avendo fatto registrare nel 2021, un aumento del 16,5% rispetto al 2020, pesa solo per il 10% in termini di quota sul valore esportato. La provincia di Foggia, a giugno 2022 ha fatto registrare oltre 441.074.682 milioni di euro di esportazioni, già superiore al totale registrato per l'anno 2021, pari a 400.965.971 milioni di euro.

L'analisi di tali valori dovrebbe condurre a una riflessione sull'efficacia delle politiche pubbliche a sostegno dell'internazionalizzazione. La stessa ICE sottolinea la necessità di interventi a supporto sia per ampliare il numero delle imprese esportatrici sia per aumentare l'intensità del loro export, con particolare riferimento alle PMI del Mezzogiorno.

In conformità a tale orientamento di politica economica, condiviso dal sistema camerale con l'intesa tra Agenzia ICE, Unioncamere nazionale e Assocamere estero, stipulata, nel quadro del Patto per l'Export, a luglio 2021, la Camera di Foggia ha realizzato importanti iniziative per l'aumento sia del numero delle aziende locali esportatrici sia della loro quota di mercato all'estero con una serie di progettualità (Progetto SEI-Sistema Export Italia, finanziato dal Fondo di perequazione, Progetto Stay export), in sinergia con Promos Italia, società in house

di sistema specializzata nell'internazionalizzazione, con il sistema camerale estero (Assocamere estero e Camere di Commercio italiane all'estero) e con la rete dell'Agenzia ICE.

In continuità con le iniziative realizzate e con le sinergie attivate, nel 2023, la Camera svolgerà le seguenti attività di:

- scouting, *assessment* e primo orientamento in favore di esportatori potenziali, occasionali e stabili, che potrebbero ampliare la loro presenza all'estero. Tali iniziative consistono: nell'individuare, nel valutare il loro effettivo grado di prontezza all'export; nel proporre loro piani di export personalizzati, che prefigurino i percorsi organizzativi, formativi, consulenziali e finanziari necessari per l'eventuale sviluppo futuro dell'impresa sui mercati esteri;
- erogazione di servizi di informazione, formazione, orientamento e accompagnamento per portare ad esecuzione i piani di export precedentemente definiti. Tali iniziative comprendono: la realizzazione di attività info-formative di orientamento ai mercati; l'organizzazione di incontri con potenziali partner (incoming buyer, B2B virtuali e in presenza, brokerage event); il supporto alla digitalizzazione (partecipazione a piattaforme di commercio elettronico e a marketplace); l'accompagnamento all'estero delle imprese coinvolte tramite la partecipazione a fiere e missioni imprenditoriali ed eventi b2b (anche virtuali);
- sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese mediante l'erogazione di voucher e contributi o l'orientamento e l'accompagnamento sulle opportunità di finanziamento e sui bandi disponibili a livello europeo, nazionale e locale.

> Tutela e promozione della legalità nel territorio

Le attività sulla tutela e la promozione della legalità nel territorio continueranno a essere centrali per la Camera di commercio di Foggia. Due i progetti che verranno completati nel 2023:

- il **Progetto Fi.Le**, supportato dal Ministero dell'interno, che ha la finalità di creare un sistema di intermediazione trasparente e regolamentato tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo volto al contrasto del fenomeno del caporalato; tutelare e valorizzare il lavoro legale in agricoltura, assicurando ai lavoratori una gestione trasparente e in sicurezza delle proprie posizioni lavorative; garantire forme semplificate di gestione dell'offerta di lavoro e delle procedure di assunzione del lavoratore, soprattutto con riferimento ad una riduzione degli oneri amministrativi in capo alle aziende agricole all'atto del reclutamento della manodopera, attraverso una piattaforma telematica di domanda e offerta di lavoro nella filiera agroalimentare del pomodoro da industria e di gestione dei servizi di trasporto per e dai singoli campi.
- il **Progetto O.K. Open Knowledge**, che intende promuovere la conoscenza e l'utilizzo degli open data sulle aziende confiscate con l'obiettivo di generare valore sociale, economico e civico nel territorio. Il progetto intende rispondere ad un'esigenza di maggiore e più capillare conoscenza delle informazioni e dei dati che sono disponibili su un'importante variabile fenomenologica attraverso la quale leggere il livello di infiltrazione mafiosa nell'economia territoriale, ossia i beni confiscati.



La Camera di Commercio di Foggia continuerà la collaborazione con le Istituzioni preposte al contrasto della criminalità quali la Prefettura, la Guardia di Finanza e le altre forze di polizia mettendo a disposizione le proprie banche dati e realizzando iniziative congiunte.

Per quanto riguarda gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, nel 2023, la Camera di Foggia intende avviare un'azione di promozione della mediazione, quale strumento di giustizia alternativa. Un maggiore impulso alla mediazione è stato dato dalla recente riforma del processo civile, che ha introdotto, fra le altre cose, delle agevolazioni fiscali per favorire l'accordo tra le parti, e l'estensione a nuove materie, incentivando sempre di più il ricorso a tale strumento di risoluzione delle controversie.

La Camera sarà, altresì, impegnata in azioni promozionali per ampliare il ricorso alla conciliazione nelle materie facoltative e per consolidare la mediazione obbligatoria con l'ampliamento delle materie derivante dalla Riforma, cercando di ridurre il rischio che il tentativo di conciliazione sia visto solo come un adempimento formale.

Proseguirà nel 2023 l'attività di rilancio della Camera Arbitrale che con il nuovo regolamento approvato nel 2022 si candida a svolgere un ruolo importante per ridurre il peso della giustizia per le imprese della Provincia; a tal fine si lavorerà per avviare collaborazioni con gli Ordini professionali e con le Associazioni di categoria per diffondere l'uso delle clausole compromissorie che prevedano il ricorso all'Arbitrato amministrato della Camera di Commercio.

Per effetto della legge 147/2021, con l'entrata in vigore, lo scorso 15 luglio 2022, del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, viene confermato il rinvio al 2024 dell'istituzione, presso le Camere di Commercio, degli OCRI prevedendo da tale data l'operatività della composizione negoziata della crisi d'impresa, istituto che può essere invocato dagli imprenditori, che trovandosi in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, perseguono il risanamento dell'azienda con il supporto di un esperto indipendente, che agevoli le trattative con i creditori e con gli altri soggetti interessati.

In tale ambito, il sistema camerale ha messo a disposizione degli imprenditori interessati alla procedura, una piattaforma telematica realizzata da Infocamere, attraverso cui presentare la domanda di nomina dell'esperto, depositare la documentazione, verificare, tramite test e prima che la procedura si attivi, se il risanamento sia ragionevolmente conseguibile. Alle Camere di Commercio competono, inoltre, i compiti di:

- individuazione dell'esperto indipendente, nell'ambito di un elenco formato presso gli enti camerali dei capoluoghi di Regione;
- iscrivere nel Registro Imprese, l'istanza di accesso alla procedura, nel caso in cui l'imprenditore richieda al tribunale, l'adozione di misure protettive del patrimonio per bloccare l'aggressione dei creditori o per sospendere gli obblighi previsti dal Codice civile, quando il capitale sociale diminuisce di oltre un terzo o scende sotto il minimo legale.

A circa un anno dal debutto, avvenuto il 15 novembre 2021, una sola azienda ha avviato il nuovo percorso di risanamento di carattere volontario ed extragiudiziale della composizione negoziata della crisi d'impresa. Nonostante il Progetto "Prevenzione della crisi d'impresa e supporto finanziario", che aveva lo scopo di promuovere la cultura della prevenzione delle situazioni di crisi, finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale del triennio 2020- 2022, terminerà a dicembre 2022 e non sarà rifinanziato con le medesime modalità



nel prossimo triennio 2023-2025, la Camera continuerà a portarne avanti le attività anche nel prossimo anno, in vista dell'istituzione degli OCRI, prevista per il 2024. In particolare, continuerà ad assistere le imprese, soprattutto quelle di più piccole dimensioni, sia con iniziative info-formative, sia mettendo a loro disposizione la suite finanziaria realizzata dalla società del sistema *Innexta*, che consente loro di valutare la situazione in cui si trovano, di individuare preventivamente i gap da colmare per evitare che situazioni di tensioni finanziarie o crisi temporanee, degenerino nell'insolvenza. Proseguiranno, anche le attività svolte in collaborazione con l'Ente Nazionale per il microcredito.

Verranno potenziate le attività della Camera di Commercio in materia di sovra-indebitamento avvalendosi del proprio Organismo di Composizione della Crisi e della collaborazione già avviata nell'anno in corso con le Associazioni dei consumatori con le quali è stata attivata una rete di sportelli sul territorio. Notevole impulso deriverà all'attività dell'Organismo dal riconoscimento da parte del Tribunale di Foggia, del ruolo dell'OCC della Camera di Commercio di Foggia che insieme all'OCC dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, sono gli unici ad essere riconosciuti dal Tribunale stesso.



AMBITO 2: TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA

La trasformazione digitale ed ecologica è da tempo all'attenzione del sistema camerale nazionale, che cerca di sostenere e incentivare le imprese, in particolare quelle di micro e piccole dimensioni, a essere più sostenibili e innovative, a sfruttare di più e meglio le nuove tecnologie, a intraprendere processi di cambiamento degli assetti produttivi e dei modelli di business.

Il Green Deal, il Programma Next Generation EU, il Pacchetto Fitfor55, il PNRR e il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) stabiliscono ambiziosi obiettivi di riduzione, entro il 2030, delle emissioni del 55% rispetto ai valori del 1990 e di conseguire la completa decarbonizzazione per il 2050. In particolare, il PNRR finanzia, nell'ambito della "Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica" interventi di sostenibilità ambientale, quali la transizione energetica verso fonti rinnovabili, la riqualificazione degli enti pubblici e privati, la mobilità sostenibile, il contrasto al dissesto idrogeologico, la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, il sostegno all'agricoltura sostenibile e la promozione dell'economia circolare. Il modello di riferimento è in linea con quanto delineato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che fissa una serie di obiettivi interconnessi, che bilanciano le tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, economica e sociale.

Con riferimento a quella sociale, non si devono sottovalutare alcuni rischi, quali per esempio la possibilità che vi saranno settori e imprese che ricercheranno più forza lavoro e non la troveranno perché mancano ancora le competenze e le professionalità c.d. green. Per contrastare tali fenomeni, ad esempio, il Governo ha varato il "Piano GOL-Garanzia Occupabilità dei lavoratori" per il rilancio delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale. Potranno beneficiarne lavoratori in CIG, NASPI e Discall, percettori del reddito di cittadinanza, lavoratori fragili o vulnerabili (Neet, disabili, donne in condizioni di svantaggio, under 30 e over 55), lavoratori in condizioni di precarietà e povertà (Working Pools), i disoccupati privi di sostegni al reddito.

Secondo l'ultimo rapporto Green Italy curato da Fondazione Symbola e Unioncamere pochi mesi prima dell'inizio del conflitto in Ucraina, le aziende italiane che hanno deciso di investire in tecnologie e prodotti "green", nel quinquennio 2016-2020, sono state oltre 441 mila e rappresentano il 21,4% del totale delle imprese. Dietro questi valori si celano differenze significative per classe dimensionale e per territorio. Il 71,8% delle imprese più grandi e strutturate sono aziende eco-investigatrici; tale percentuale scende al 28% per le micro-imprese. A livello territoriale, le imprese "green" sono molto presenti nel Centro-Nord e molto di meno nel Meridione. In Puglia si contano circa 34.790 imprese ecoinvestitrici, che costituiscono il 6,54% del totale nazionale.

Oltre alle imprese "green", sono cresciuti anche i mestieri c.d. "green job". A livello territoriale, tale fenomeno si è verificato soprattutto nel Centro-Nord del Paese, mentre il Meridione è rimasto indietro per la minore incidenza di imprese eco-investigatrici sul totale dell'economia e per il ritardo con cui le aziende meridionali hanno iniziato a investire nel green, rispetto a quelle del Centro-Nord. Per colmare tali divari, la Camera di Commercio intende aiutare le imprese provinciali a investire nella sostenibilità ambientale e a trovare personale con le competenze richieste e intensificare le azioni a sostegno della formazione del capitale umano (vedi paragrafo successivo).

Tra le riforme previste dal PNRR vi è la revisione della strategia nazionale sull'economia circolare. Su tale ambito, nel corso del 2020, sono intervenuti vari provvedimenti normativi, fra i quali si richiamano i D.Lgs. 47 e 116 del



2020 di recepimento di alcune direttive comunitarie, che, nel modificare la disciplina della gestione dei rifiuti, hanno introdotto importanti disposizioni per agevolare la transizione dall'economia lineare a quella circolare. Altro tema importante dell'economia circolare è costituito dai sottoprodotti, che avevano già ricevuto una prima regolamentazione col DM 264/2016, che conteneva criteri per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione delle aziende come sottoprodotti e non come rifiuti.

Nel 2023, dunque, la sfida sarà promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la **trasformazione sia digitale che ecologica** delle imprese, sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, ma anche per:

- aiutare le imprese a cogliere le opportunità derivanti dalla transizione energetica e dall'uso delle fonti di energia rinnovabile;
- rafforzare la capacità di ascolto e di raccolta delle esigenze delle imprese e degli altri stakeholder del territorio, favorendo l'attivazione di un modello di governance "partecipata" delle comunità energetiche;
- rafforzare il ruolo delle Camere di commercio quale attore privilegiato e punto di riferimento del territorio in materia di transizione energetica.

QUADRO DI SINTESI DELL'AMBITO E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI RELATIVI, DELLE MISSIONI DEI PROGRAMMI E DELLA PROSPETTIVA BSC

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Missione (ex D.M. 27/03/13)	Programma (ex D.M. 27/03/13)	Prospettiva
Transizione digitale ed ecologica	Favorire la transizione digitale	011 - Competitività e sviluppo imprese	005 - Politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di RSI e movimento cooperativo	BSC1 - Utenti-imprese-territorio
	Favorire lo sviluppo della green economy e delle comunità energetiche	011 - Competitività e sviluppo imprese	005 - Politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di RSI e movimento cooperativo	BSC1 - Utenti-imprese-territorio

> Favorire la transizione digitale

In continuità con l'attività di informazione e sensibilizzazione svolta nelle ultime annualità, grazie alle risorse derivanti dall'incremento del diritto annuale, proseguiranno le attività realizzate sulla digitalizzazione dal PID-Punto Impresa Digitale della Camera di Foggia in stretta collaborazione con le società di sistema, con l'Università di Foggia e con gli ITS.

In particolare, continueranno le azioni tese a:

- valutare, mediante attività di assessment, la maturità digitale delle imprese, fornendo loro una fotografia dei principali gap su cui intervenire;
- sostenere i processi di innovazione digitale delle imprese attraverso l'erogazione di voucher e contributi, l'orientamento e l'accompagnamento alle opportunità di finanziamento e sui bandi disponibili a livello europeo, nazionale e locale;
- supportare, attraverso azioni di orientamento, le imprese indirizzandole, quando devono adottare nuove

tecnologie verso strutture maggiormente qualificate (Competence Center, Centri di trasferimento tecnologico, Università, Centri di ricerca), capaci di affiancarle nei processi di innovazione digitale.

Inoltre, l'Ente continuerà anche a garantire il rispetto della normativa in materia di trasformazione digitale, con particolare riferimento:

- all'ultimo Piano Triennale dell'informatica nella PA che, fra le altre cose, assegna a ciascuna PA l'obiettivo di "contribuire alla diffusione di nuove tecnologie digitali, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici";
- al Codice dell'Amministrazione digitale, che ha introdotto, in ogni amministrazione, la figura del Responsabile della Transizione Digitale con il compito di coordinare lo sviluppo dei servizi digitali della PA.

> Favorire lo sviluppo della green economy e delle comunità energetiche

Per quanto riguarda la transizione ecologica, la Camera di commercio ha intenzione di portare avanti nel 2023 una serie di progetti.

Innanzitutto, realizzerà iniziative in favore delle imprese e attiverà nuovi servizi in attuazione delle modifiche normative intervenute, che riguardano principalmente la digitalizzazione delle scritture ambientali e la nuova tracciabilità dei rifiuti, che sostituisce il SISTRI, abbandonato perché obsoleto e troppo costoso per le imprese.

Inoltre, per sostenere le imprese della filiera agroalimentare del territorio a perseguire strategie di aumento della produttività compatibili con la sostenibilità ambientale, la Camera intende aiutarle a investire nell'agri-tech, nell'efficiamento energetico dei processi di lavorazione che consenta loro di abbattere costi ed emissioni nocive, a contribuire alla decarbonizzazione del Paese producendo energia da fonti rinnovabili, a proteggere le produzioni dai cambiamenti climatici. Proseguiranno, inoltre, le tradizionali attività di valorizzazione territoriale e imprenditoriale delle principali filiere agroalimentari della provincia.

Infine, nell'ambito delle progettualità di sistema finanziate a valere sul fondo perequativo, si prevede la promozione e lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili. Nello specifico, le azioni della Camera di commercio si concretizzeranno mediante le seguenti attività:

- Informare, formare e sensibilizzare le imprese sulla sostenibilità e sull'efficiamento energetico, anche tramite eventi info-formativi da realizzare con nuove modalità di fruizione dell'offerta (Academy e Laboratori digitali);
- attivare tavoli di progettazione territoriali partecipati da rappresentanti delle Camere di commercio e dai principali referenti locali, con l'obiettivo individuare e raccogliere i fabbisogni specifici delle imprese e degli altri stakeholder di riferimento (PA, cittadini, ecc.) in materia di avvio di nuove Comunità energetiche sul territorio di riferimento;
- assistere per favorire l'adesione delle imprese alle Comunità energetiche ed ai gruppi di autoconsumo collettivo. A tal fine promuovere desk di confronto o con incontri one to one, in cui sarà possibile un confronto tra le imprese o gli altri attori del territorio interessate ad attivare interventi di transizione ecologica con esperti tecnici o rappresentanti del mondo dell'offerta energetica (compagnie energetiche, utility, Esco, ecc.);
- sostenere i processi di innovazione delle imprese in campo ambientale mediante l'erogazione di voucher e



contributi o l'orientamento e l'accompagnamento sulle opportunità di finanziamento e sui bandi disponibili a livello europeo, nazionale e locale;

- rafforzare i servizi per favorire il collegamento tra domanda e offerta tecnologica, affiancando l'attività di orientamento e indirizzamento delle imprese verso strutture specializzate con nuovi strumenti operativi e fonti informative più evolute e mirate per agevolare il collegamento tra l'impresa e la ricerca pubblica. Allo scopo di sostenere la doppia transizione e, più in generale, l'innovazione delle imprese verranno realizzate anche iniziative di valorizzazione della Proprietà Industriale. In particolare, per l'individuazione delle tecnologie e dei partner più adatti a realizzarle, verranno promosse:
 - MIR-Matching impresa/ricerca, finalizzati a rendere disponibile al sistema produttivo i risultati della ricerca brevettuale dei principali enti nazionali (CNR, Enea, Università);
 - l'utilizzo, da parte delle imprese, della banca dati dei brevetti europei, realizzata dall'Unioncamere nazionale e da Dintec, per ricercare, tramite algoritmi di Intelligenza artificiale, soluzioni tecnologiche specifiche.



AMBITO 3: SERVIZI AMMINISTRATIVI E REGOLAZIONE DEI MERCATI

La semplificazione, nel ridurre la complessità dei rapporti fra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, favorisce il passaggio da una burocrazia difensiva a una burocrazia più aperta, che vede con minor sospetto l'attività d'impresa.

Il sistema camerale persegue in modo costante e continuo la semplificazione, tanto da avere istituito, presso l'Unioncamere nazionale, un tavolo permanente con le associazioni di categoria, che si occupa di formulare proposte di semplificazione delle attività economiche a Governo e Regioni, a verificarne lo stato di attuazione e gli effetti.

Su queste basi, il Registro delle Imprese, può rappresentare la base per la realizzazione di una piattaforma digitale Impresa-Stato (la c.d. *Digital Hub per le Imprese*), che ha il compito di eliminare le autocertificazioni e le certificazioni, che riguardano i dati delle imprese già in possesso della PA, a condizioni che le informazioni che sono a disposizione delle altre PA vengano incorporate nella piattaforma e messe a disposizione di tutte le amministrazioni, in modo che, in attuazione del c.d. principio del *Once only*, non debbano essere nuovamente richieste alle imprese.

QUADRO DI SINTESI DELL'AMBITO E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI RELATIVI, DELLE MISSIONI DEI PROGRAMMI E DELLA PROSPETTIVA BSC

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Missione (ex D.M. 27/03/13)	Programma (ex D.M. 27/03/13)	Prospettiva
Servizi amministrativi e regolazione dei mercati	Favorire la transizione burocratica e la semplificazione	012 - Regolazione dei mercati	004 - Vigilanza e tutela dei consumatori	BSC1 - Utenti-imprese-territorio

> Favorire la transizione burocratica e la semplificazione

Nel 2023, la Camera di Foggia avrà l'obiettivo di mantenere gli elevati standard quali-quantitativi della gestione delle pratiche trasmesse dall'utenza al Registro Imprese.

In continuità con quanto fatto negli ultimi anni, l'Ente proseguirà con l'affiancamento alle imprese e ai loro intermediari nell'utilizzo della nuova modulistica e dei nuovi applicativi, quali DIRE (Depositi e istanze Registro Imprese).

Sempre nell'ottica della semplificazione, proseguirà, inoltre, l'iniziativa del SARI (Supporto specialistico Registro Imprese), con l'aggiornamento delle schede esistenti, l'inserimento di quelle nuove legate ai nuovi adempimenti, secondo le novità normative che interverranno.

Con riferimento al SUAP camerale (servizio di gestione dello sportello unico), attualmente messo a disposizione di 54 Comuni, si cercherà di ampliare ulteriormente il numero dei Comuni lavorando altresì per estendere il numero dei procedimenti gestiti.

Un'altra semplificazione che sta interessando la Camera, riguarda il rilascio alle imprese, che ne siano sprovviste, del c.d. domicilio digitale, che la legge di semplificazione 2020 (Legge 120/2020) ha identificato col Cassetto digitale dell'imprenditore. L'iniziativa consentirà a tutte le imprese di avere uno strumento digitale nel quale potranno conservare tutti i documenti di loro interesse e nel quale riceveranno gli atti e i documenti



ufficiali, che dovessero essere loro notificati. Purtroppo, in base alla suddetta legge, l'Ente è anche tenuto a sanzionare le imprese che non comunicano il proprio domicilio digitale al Registro Imprese. Per ridurre al minimo l'impatto dell'attività sanzionatoria, a partire da quest'anno, è stata avviata una intensa campagna di comunicazione preventiva in favore delle imprese, per agevolare l'adempimento spontaneo, prima di avviare la procedura sanzionatoria vera e propria.

Sempre in base alla Legge di semplificazione 2020, la Camera continuerà anche nel 2023, a portare avanti una importante attività di cancellazione delle imprese non più operative, dal Registro Imprese, che consentirà di migliorare la qualità delle informazioni contenute nel Registro, di fornire una rappresentazione più aggiornata e veritiera del sistema imprenditoriale provinciale, di determinare in maniera più corretta le risorse tributarie su cui l'Ente può effettivamente contare per perseguire le sue finalità istituzionali. Nel corso del prossimo anno, infine, la Camera sarà impegnata ad attivare il registro dei titolari effettivi, previsto dalla legislazione di contrasto al riciclaggio. Secondo tale normativa, infatti, le Camere devono iscrivere nel Registro Imprese, le informazioni del titolare effettivo, necessarie per risalire all'identità delle persone fisiche, che potrebbero occultare la propria identità dietro una struttura societaria o un trust, per utilizzare risorse di origine lecita per finanziare attività illecite.

Sebbene il regolamento MISE-MEF, che stabilisce le modalità di comunicazione e consultazione di tali informazioni, non sia stato ancora emanato, si stima un numero molto elevato di imprese tenute all'adempimento e, di conseguenza, la necessità di adottare idonee ed eccezionali misure organizzative ed operative per consentire agli uffici camerali di potere adeguatamente gestire il maggior carico di lavoro.

La semplificazione viene perseguita anche fornendo idonei supporti informativi e digitali agli utenti. A tale proposito, la Camera continuerà a incentivare SPID, CNS e firme digitali, carte tachigrafiche, promuovendo servizi quali il cassetto digitale dell'imprenditore, i libri digitali, il servizio per la gestione virtuale di formulari e registri rifiuti, la trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche emesse dalle PMI. Verranno adottate misure organizzative per fornire il massimo supporto agli utenti, che si rivolgono alla Camera, tramite attività di presentazione tecnica e di funzionamento degli strumenti digitali sopra richiamati, per incentivarne l'attivazione e l'utilizzo.

Per rispondere alle esigenze doganali e del commercio internazionale, e agevolare il passaggio alla certificazione dematerializzata, la Camera continuerà a lavorare per la diffusione della procedura telematica di stampa in azienda, che consente alle imprese di stampare direttamente nelle loro sedi, i certificati di origine e i visti richiesti, eliminando la necessità di recarsi presso gli sportelli camerali per il ritiro degli stessi, con l'obiettivo di diffonderne sempre più l'utilizzo.

Per quanto riguarda l'attività di metrologia e di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, la Camera farà in modo di assicurare agli utenti (centri tecnici, orafi, utenti metrici e laboratori accreditati) una risposta qualificata e tempestiva. Gli uffici camerali provvederanno a dare seguito alle richieste provenienti dalle autorità di controllo, ad attuare i piani di verifica sui laboratori accreditati, a partecipare ai programmi di verifica periodica della sicurezza dei prodotti, organizzati dal MISE e da Unioncamere su base nazionale, con apposite convenzioni.

Proseguirà nel 2023, l'attività sanzionatoria dell'Ente rispetto alle verifiche effettuate dai Nas e dalla Guardia di Finanza. Tale funzione attribuita alle Camere di Commercio dal MISE espone, purtroppo, l'ente a ricorsi giurisdizionali a cui non può sottrarsi, sebbene i proventi delle sanzioni costituiscano entrate per lo Stato e non

per l'ente camerale.

L'attività di regolazione sarà anche dedicata alla gestione dei verbali di accertamento emessi dall'ufficio camerale competente per le violazioni relative al Registro Imprese.

Si segnala che anche l'attività sanzionatoria sarà interessata da processi di digitalizzazione funzionali alla semplificazione. In particolare, si procederà con la digitalizzazione delle ricevute di ritorno sugli atti emessi e notificati.

Si cercherà, infine, di rafforzare anche i servizi di recapito a pagamento, al momento circoscritti alle sole firme digitali e si incentiverà maggiormente la procedura di stampa in azienda per il rilascio di atti e documenti per l'estero (certificati di origine e documenti da vidimare). Nel 2023 dovrebbe anche scattare l'obbligo di gestione digitale dei formulari e dei registri ambientali.



AMBITO 4: GESTIONE INTERNA E PROCESSI TRASVERSALI

La Camera di commercio di Foggia è stata protagonista di importanti cambiamenti organizzativi nel recente periodo. Su tutti, la messa a punto della struttura organizzativa e la razionalizzazione delle preesistenti Aziende speciali.

Tuttavia, la continua evoluzione del contesto nel quale operano le Camere di commercio, accompagnata dalla significativa fuoriuscita di personale registratasi negli ultimi anni, propone sfide di crescente complessità e impone la necessità di ottimizzare sempre di più la capacità di presidio dei processi da parte dell'ente in modo efficace, efficiente e tempestivo.

In quest'ottica, anche nel prossimo la Camera sarà impegnata nella difficile ricerca di soluzioni e strumenti innovativi, da accompagnare in parallelo allo sforzo per aumentare conoscenze e competenze del personale. Così, si auspica che l'ente possa rappresentare un contesto stimolante dal punto di vista organizzativo e, dunque, più attrattivo per l'ingresso di nuove professionalità.

QUADRO DI SINTESI DELL'AMBITO E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI RELATIVI, DELLE MISSIONI DEI PROGRAMMI E DELLA PROSPETTIVA BSC

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Missione (ex D.M. 27/03/13)	Programma (ex D.M. 27/03/13)	Prospettiva
Gestione interna e processi trasversali	Migliorare la comunicazione e l'ascolto dell'utenza nel rispetto delle evoluzioni normative	032 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	BSC4 - Processi interni
	Accrescere gli skill del personale e dotare l'ente di strumenti per aumentare la produttività	032 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	BSC3 - Apprendimento e crescita
	Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente	032 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	BSC2 - Economico-finanziaria

> Migliorare la comunicazione e l'ascolto dell'utenza nel rispetto delle evoluzioni normative

Con riferimento alla comunicazione, nel 2023 verrà messo in linea il nuovo sito camerale che sarà fortemente orientato all'utenza. Gli uffici saranno impegnati a far conoscere tutte le novità, riguardanti i servizi e le iniziative dell'Ente, al maggior numero possibile di stakeholder; si manterrà la presenza sui canali digitali con un flusso costante di pubblicazioni; si potenzierà lo strumento della newsletter camerale inviata periodicamente tramite CRM coinvolgendo tutti i servizi camerali per aumentare il numero di utenti iscritti e raccordandosi con le associazioni di categoria per individuare gli strumenti più idonei per veicolare le informazioni.

Inoltre, la Camera è impegnata quotidianamente nel raccogliere le esigenze degli utenti e per risolvere i problemi di chi si interfaccia in vario modo con l'Ente. Il principio della partecipazione degli utenti al processo di misurazione della performance è richiesto anche dalla normativa, che prevede la rilevazione del grado di soddisfazione e lo sviluppo di adeguate forme di partecipazione dell'utenza. La Camera di Foggia ha scelto di adeguarsi a tali disposizioni in modo sistematico e organico, attraverso indagini di Customer Satisfaction tese a

misurare il grado di soddisfazione degli utenti sui diversi servizi camerali. Anche il 2023 vedrà la realizzazione di tale indagine.

Tramite il sito camerale, che contiene sezioni dedicate all'informazione economico-statistica e gli altri canali di comunicazione, tradizionali e digitali, verranno sistematicamente diffusi all'esterno studi e analisi economiche. Nel 2023, saranno quindi messe in campo iniziative per valorizzare il patrimonio di dati di cui dispone la Camera attraverso l'implementazione di un Osservatorio economico che si avvarrà di applicativi dedicati quali la Dashbord Infocamere che permette di costruire grafici ed elaborazioni personalizzate sulla base dei fenomeni da studiare.

Sempre con riguardo al sito istituzionale, proseguirà l'impegno costante a mantenere aggiornati i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione trasparente", facendo attenzione a non recare pregiudizio alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina normativa in materia. L'entrata in vigore del GDPR ha comportato l'adozione, da parte della CCIAA, di rilevanti misure per conformare e adeguare organizzazione e processi al nuovo Protocollo Privacy. Tale processo, che ha avuto un impatto significativo nella struttura dell'Ente e che comporta un adeguamento continuo, è ancora in itinere in quanto trattasi di processo dinamico, soggetto a continui mutamenti e adattamenti. In materia di contrasto alla corruzione, anche nel 2023 l'Ente sarà impegnato nella diffusione all'interno dell'amministrazione della cultura dell'integrità, dell'etica pubblica e del buon andamento, secondo un'ottica di miglioramento continuo.

> **Accrescere gli skill del personale e dotare l'ente di strumenti per aumentarne la produttività**

Per far fronte alla crescente complessità indotta sia dagli adempimenti interni che dall'esigenza di garantire determinati standard di servizio alle imprese, è necessario conseguire un ulteriore incremento di produttività della struttura camerale, in presenza peraltro di una dinamica declinante dell'organico dell'ente, che nell'ultimo anno ha visto ulteriori fuoriuscite, anche in relazione a ruoli e posizioni critiche (tendenza peraltro generalizzata e condivisa pressoché con la totalità delle CCIAA).

Da questo punto di vista, sarà fondamentale intraprendere il percorso per integrare – recuperando almeno parzialmente le fuoriuscite – la forza lavoro camerale con l'ingresso di nuove professionalità, incrementando in prospettiva la presenza di giovani collaboratori nella Camera di commercio e avendo cura di preservare un adeguato equilibrio tra funzioni "interne" e funzioni primarie, ossia rivolte all'utenza.

Partendo dal presupposto che la mera sostituzione, peraltro non sempre realizzabile in maniera immediata nel breve termine, rischia di non essere sufficiente, occorrerà intraprendere un percorso di accrescimento della produttività mediante nuove conoscenze e nuovi strumenti.

Sarà, dunque, fondamentale investire fortemente sulla formazione e l'aggiornamento del personale, puntando innanzitutto a rafforzarne le competenze digitali e la capacità di gestire i processi lavorativi in modo innovativo.

Allo stesso tempo, sarà necessario dotarsi di nuova strumentazione che permetta di agevolare i flussi di lavoro. Un esempio per tutti riguarda i Servizi della Ragioneria e del Provveditorato, per i quali l'efficientamento sarà perseguito attraverso l'ulteriore rafforzamento delle interconnessioni fra la Piattaforma PagoPA e il sistema informativo contabile CON2, che consentiranno in futuro di poter gestire in maniera automatizzata ulteriori fasi

dei processi relativi alla gestione delle entrate e dei pagamenti anche grazie all'adesione al servizio di Cassa ICONTO. A tal proposito, si prevede di rendere visibili sull'App IO, i servizi, le comunicazioni e i documenti camerali di maggiore rilievo per imprese ed utenti, per consentire loro di pagare direttamente gli avvisi, riducendo i tempi e i costi di incasso per l'Ente. Sarà necessario rivedere tutti i procedimenti che impattano sulla contabilità commerciale dell'Ente anche per semplificare gli adempimenti fiscali.

Ma, in generale, si privilegerà l'introduzione di nuovi e più performanti strumenti di lavoro in tutti i processi camerali. Anzi, la ricerca di soluzioni innovative, in grado di far economizzare tempo e risorse, dovrà essere una priorità e un metodo di lavoro da applicare costantemente a tutta la sfera della gestione camerale.

> **Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente**

L'obiettivo strategico del consolidamento della salute economica mira a "garantire gli equilibri di bilancio e di gestione". La Camera di Commercio di Foggia continuerà a perseguire l'economicità della gestione e la sostenibilità del bilancio anche nel 2023. La determinazione dell'ammontare delle risorse di cui si potrà disporre per finanziare gli interventi di promozione economica, dovrà tenere conto prudentemente delle principali voci di entrata. Per il diritto annuale, che rappresenta mediamente il 70% circa dei proventi correnti, si tratta di valutare i seguenti aspetti: il diritto annuale dovuto dalle imprese per il 2023 e l'andamento della riscossione nel prossimo anno e in quelli successivi. Sulla stima dell'ammontare del diritto annuale 2023 insistono fattori di segno opposto:

- da una parte ci si attende un lieve aumento sulla base dell'impatto che la ripresa economica del 2022, con una crescita, a livello nazionale, del Pil stimata tra il +3,2% e il 3,5% (per la Puglia le previsioni di crescita sono molto più modeste e si aggirano intorno al +2,8%) avrà sui fatturati dell'anno corrente per le imprese che calcolano l'importo dovuto del 2023 sulla base del fatturato conseguito nel 2022;
- dall'altra va tenuto in considerazione il rischio che l'attuale crisi energetica, se prolungata, potrebbe determinare l'aumento delle sanzioni delle imprese del territorio, per cui l'andamento generale della demografia delle imprese iscritte al Registro Imprese di Foggia, potrebbe riservare nel prossimo futuro dei cali derivanti dagli effetti a medio-termine dell'attuale crisi sul sistema imprenditoriale del territorio. Per quanto riguarda la possibilità della maggiorazione prevista dall'art. 18 comma 10 della Legge 580/1993, con deliberazione di Consiglio n 13 del 03/10/2022, si è deciso che la Camera richieda, anche per il prossimo triennio 2023-2025, l'autorizzazione ad aumentare del 20% il diritto annuale per realizzare le seguenti progettualità: **"La doppia transizione, digitale ed ecologica"**, che rappresenta l'elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nell'ambito del PNRR; **"preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti SEI"**, che persegue l'obiettivo di promuovere il grado di internazionalizzazione delle PMI e la valorizzazione del rapporto fra turismo ed export; **"Formazione Lavoro"** per facilitare la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, agendo in primis sull'importanza dell'acquisizione e rafforzamento delle competenze da parte dei giovani; **"Turismo"** per favorire interventi di sistema e lo sviluppo di una strategia di riqualificazione dell'offerta.

Si presume che il Decreto MISE di autorizzazione all'incremento, dovrebbe arrivare entro i primi mesi del 2023.



Con riferimento all'andamento della riscossione del diritto annuale, anche l'iniziale stima del progressivo miglioramento dovuto alla ripresa della riscossione coattiva e al miglioramento del quadro economico generale del post pandemia, dovrà fare i conti con gli effetti della crisi energetica e dell'innalzamento dei tassi d'interesse che, danneggiando la liquidità aziendale, potrebbe ridurre la tendenza delle imprese a far fronte spontaneamente alle obbligazioni di natura tributaria.

L'Ente proseguirà, comunque, nel percorso di affinamento degli strumenti di riscossione, con azioni che rendano il più possibile certo l'importo complessivo dovuto dalle imprese e migliorino le iniziative per il recupero dei mancati pagamenti, ricordando, tuttavia, che, come accaduto in passato, eventuali provvedimenti normativi di riduzione e stralcio dei carichi tributari pregressi possono vanificare gli sforzi e le iniziative di recupero degli importi non riscossi. Per i diritti di segreteria, che rappresentano mediamente circa il 20% dei proventi correnti della Camera, si resta in attesa del riordino degli importi, da definirsi a cura del MISE sulla base della rilevazione dei costi standard dei servizi.

Nel contempo, si prevede un incremento dei diritti di segreteria relativi alle comunicazioni previste dalle norme sui titolari effettivi di cui si attendono i decreti attuativi che quasi sicuramente saranno adottati entro l'anno. Per gli altri ricavi, che rappresentano il 2,5% circa dei proventi correnti e che si concretizzano prevalentemente nei contributi perequativi del sistema camerale per la partecipazione a specifiche progettualità, e nei ricavi dei servizi di natura commerciale (mediazioni, arbitrato, rilascio di carnet ATA, servizi di recapito di dispositivi di firme digitali, affitti attivi), col perdurare della situazione d'incertezza del quadro economico di riferimento, è possibile stimare un importo in linea con quanto incassato negli anni precedenti.

Per quanto concerne i proventi finanziari, rappresentati dagli interessi attivi sulle somme camerali depositate in tesoreria e sulle anticipazioni concesse al personale si può prevedere solo un incremento degli interessi attivi dovuto all'innalzamento dei tassi da parte della Banca Centrale. Una valutazione più attendibile di tale categoria di proventi sarà possibile in occasione dell'aggiornamento del Bilancio preventivo 2023. A fronte dei proventi previsti, è necessario stimare con attenzione, gli oneri strutturali della Camera, con particolare riferimento ai costi per il personale e alle spese di funzionamento. Gli oneri per il personale saranno previsti in aumento per tenere conto delle nuove assunzioni in corso e di quelle le cui procedure verranno avviate a breve.

L'aumento della previsione terrà conto anche degli aumenti salariali stimati a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL delle Funzioni Locali per il periodo 2019-2021, prevista per la fine dell'anno corrente o per l'inizio del 2023, nonché degli eventuali inserimenti di nuove risorse da stimarsi nei limiti, che saranno previsti dal prossimo PIAO 2023-2025. Anche per i costi di funzionamento sono previsti aumenti dovuti all'innalzamento dei prezzi delle materie prime energetiche e dell'inflazione generale (+8,5% nel mese di settembre 2022 rispetto a settembre 2021) e alla necessità di far fronte a nuove tipologie di spesa, come quelle per il trattamento economico degli incarichi degli organi camerali.

Per contenere gli effetti di tali tendenze incrementative, tenendo anche conto dei vincoli di finanza pubblica, che limitano l'autonomia di spesa dell'Ente, si prevede di continuare a perseguire adeguate iniziative di razionalizzazione delle spese, attraverso l'attenta programmazione e controllo dei costi per i consumi intermedi e la selezione competitiva delle forniture.

Fra gli oneri di funzionamento vengono contabilizzati anche i versamenti della Camera al Bilancio dello Stato per effetto delle c.d. Leggi taglia-spesa. A tal proposito si segnala che la recente sentenza della Corte Costituzionale

che ha dichiarato incostituzionale la norma che prevedeva il versamento da parte delle Camere di Commercio autorizza le Camere a prevedere il recupero delle somme versate per gli anni 2017-2019 nell'anno 2022, ma non comporta automaticamente il venir meno dell'obbligo di stanziare gli importi dovuti per il 2023 in attesa di una revisione complessiva delle norme in materia per il sistema camerale. Per la determinazione delle risorse da destinare agli interventi economici, oltre alle citate previsioni dei proventi correnti e degli oneri strutturali, si potrà tener conto del risultato presunto dell'esercizio 2022 che, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale che comporta una sopravvenienza attiva di circa euro 600.000, dovrebbe evidenziare un' avanzo di gestione.

Il completamento del processo di riorganizzazione delle aziende speciali camerali terminato con l'accorpamento a partire dal 1° giugno 2022 dell'azienda speciale Lachimer da parte dell'azienda speciale Cesan ha comportato una notevole riduzione del contributo destinato alle aziende con un notevole miglioramento della situazione economica della Camera che potrà destinare ad interventi per il territorio i risparmi conseguiti.

Apprezzabile impatto sulla situazione economico patrimoniale della Camera di Commercio avrà l'eventuale conclusione della procedura di vendita della sede di Via Protano ed il conseguente ripristino della sede di Via Dante; tali operazioni consentirebbero all'Ente di smobilizzare una parte del patrimonio eliminando altresì gli oneri finanziari per il mutuo contratto. L'eventuale conclusione della procedura di vendita richiederà un aggiornamento del preventivo economico per l'anno 2023.



3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

STATO DI SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA

Dal punto di vista dell'equilibrio economico, nel periodo 2016/2021 l'andamento della gestione ha visto, a partire dal 2016 il verificarsi di risultati negativi a seguito della riforma che ha drasticamente ridotto l'introito del diritto annuale. Nell'anno 2019 il risultato di esercizio ha evidenziato un valore positivo ma esso è da imputare essenzialmente a partite straordinarie. Alla luce della delicata situazione economico finanziaria della Camera di Commercio di Foggia, è stato avviato un processo di riorganizzazione e di razionalizzazione dei costi delle Aziende Speciali al fine di liberare risorse da destinare alle imprese del territorio.

Dall'anno 2020, in considerazione della necessità di ridurre le spese di funzionamento dell'Ente ma soprattutto per liberare risorse da rendere disponibili per interventi per il territorio in un periodo di crisi economica, è stato avviato un percorso di valorizzazione del patrimonio immobilizzato della Camera di Commercio di Foggia.

Guardando alla dinamica ed alla composizione dei proventi correnti, il diritto annuale costituisce naturalmente il principale canale di finanziamento delle attività camerali; si evidenzia che per l'anno 2021 esso rappresenta il 70% dei proventi correnti.

Per l'anno 2022, la previsione relativa alle entrate per diritto annuale dovrà tener conto dell'effetto della crisi economica che oltre ad incidere sul tasso di riscossione inciderà sui fatturati delle aziende e sulla consistenza stessa del numero delle imprese.

In tale contesto è sempre più evidente la necessità di disporre della possibilità di utilizzare avanzi patrimonializzati.



Principali risultanze del Conto economico (anni 2016-22 – valori in euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Preventivo assestato 2022
Diritto annuale	8.016.638,24	6.371.041,19	6.642.831,88	7.623.022,25	6.879.545,86	7.066.975,15	7.134.029,03
Diritti di segreteria	1.988.107,39	1.952.605,90	2.078.388,02	2.035.429,53	1.978.119,43	2.028.531,91	1.992.000,00
Contributi e trasferimenti	46.702,95	312.854,38	308.585,84	298.746,08	487.027,03	392.134,24	239.987,25
Proventi da gestione di servizi	394.066,16	478.277,81	526.004,50	506.045,22	436.444,72	520.299,92	501.000,00
Variazioni rimanenze	2.369,61	- 763,63	-9,74	-9.268,40	31.723,56	-19.936,28	-
Proventi correnti	10.447.884,35	9.114.015,65	9.555.800,50	10.453.974,68	9.812.860,60	9.988.004,94	9.867.016,28
Personale	-3.192.869,58	-3.099.104,71	-2.912.459,49	-2.673.317,33	-2.579.900,47	-2.442.110,22	-2.511.544,64
Quote associative	-557.825,77	-461.094,90	-441.322,44	-404.105,78	-402.803,71	-418.321,01	-65.000,00
Costi di funzionamento							
Organi istituzionali	-104.459,33	-60.394,64	-38.603,91	-38.931,96	-41.044,18	-41.380,62	-141.000,00
Altri costi di funzionamento	-1.870.153,66	-1.792.054,91	-1.764.287,50	-1.815.716,11	-1.603.955,57	-1.763.247,13	-2.417.073,28
Interventi economici	-1.724.836,00	-1.280.795,00	-1.541.128,24	-2.253.038,67	-1.731.495,70	-2.208.096,84	-1.931.678,60
Ammortamenti e accantonamenti	-3.376.220,86	-2.746.433,34	-2.803.409,00	-3.537.252,77	-2.785.520,90	-2.870.320,21	-2.699.656,60
Oneri correnti	-10.826.365,20	-9.439.877,50	-9.501.210,58	-10.722.362,62	-9.144.720,59	-9.743.476,03	-9.765.953,12
Risultato Gestione corrente	-378.480,85	-325.861,85	54.589,92	-268.387,94	668.140,01	244.528,91	101.063,16
Risultato Gestione finanziaria	-416.977,73	-412.532,90	-289.761,78	-220.484,86	-205.575,22	-206.827,20	-182.063,16
Risultato Gestione straordinaria	473.645,67	630.305,39	179.342,34	734.457,68	149.089,62	166.348,65	81.000,00
Rettifiche Attivo patrimoniale	-2.204,00	-	-750,63	-	-765,77	-4.131,60	-
Risultato economico della gestione	-324.016,91	-108.089,36	-56.580,15	245.584,88	610.888,64	199.918,76	0,00



Principali risultanze dell'Attivo dello Stato patrimoniale (anni 2016-2021– valori in euro)

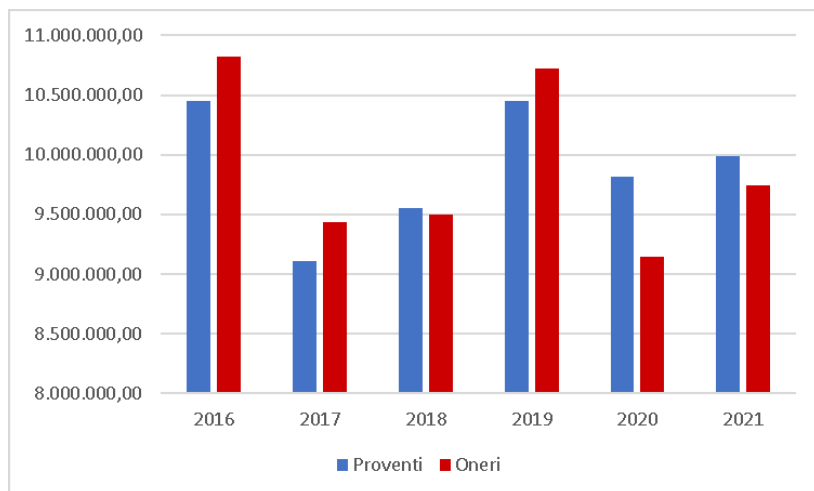
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	34.277.202,91	33.970.259,39	33.448.130,39	32.972.386,58	32.412.601,80	31.258.668,53
Immobilizzazioni finanziarie	1.579.375,07	1.604.907,79	1.559.641,05	1.472.227,86	1.386.278,69	850.915,37
Immobilizzazioni totali	35.856.577,98	35.575.167,18	35.007.771,44	34.444.614,4	33.798.880,49	32.109.583,90
Rimanenze	6.586,39	5.822,76	5.813,02	10.614,48	58.850,83	38.914,55
Crediti di funzionamento	3.377.341,66	2.376.954,32	1.999.913,49	2.373.818,50	3.125.485,46	3.154.667,53
Disponibilità liquide	4.183.358,29	3.633.088,68	5.076.426,86	5.026.058,41	15.057.927,43	6.137.724,31
Attivo circolante	7.567.286,34	6.015.865,76	7.082.153,37	7.410.491,39	18.242.263,72	9.331.306,39
Ratei e risconti attivi	77.941,63	127.702,74	89.548,29	61.924,79	69.489,88	14.730,80
Totale attivo	43.501.805,95	41.718.735,68	42.179.473,10	41.917.030,62	52.110.634,09	41.455.621,09

Principali risultanze del Passivo dello Stato patrimoniale (anni 2016-21 – valori in euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo patrimoniale	23.509.294,93	23.185.278,02	23.077.188,66	23.020.608,51	23.266.193,39	23.877.082,03
Riserva di partecipazioni	601,00	601,00	601,00	601,00	601,00	601,00
Risultato economico dell'esercizio	-324.016,91	-108.089,36	-56.580,15	245.584,88	610.888,64	199.918,76
Patrimonio netto	23.185.879,02	23.077.789,66	23.021.209,51	23.266.794,39	23.877.683,03	24.077.601,79
Debiti di finanziamento	10.533.629,05	9.907.682,53	9.811.369,36	9.092.426,74	9.030.632,18	8.289.557,54
Trattamento di fine rapporto	4.094.293,44	4.256.626,16	4.350.447,30	4.161.779,79	4.085.855,97	3.245.473,85
Debiti di funzionamento	5.439.703,89	2.557.567,09	2.830.707,83	3.221.991,38	13.015.212,47	3.457.914,93
Fondi per rischi e oneri	248.300,55	983.154,47	921.198,52	1.619.058,32	1.452.264,28	1.719.076,62
Ratei e risconti passivi	0	935.915,77	1.244.540,58	554.980,00	648.986,16	665.996,36
Totale passivo	20.315.926,93	18.640.946,02	19.158.263,59	41.917.030,62	52.110.634,09	41.455.621,09



Valori Proventi/Oneri 2016-2021



Ratios di bilancio (anni 2016-2021)

		2016	2017	2018	2019	2020	2021
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	Indice equilibrio strutturale <i>Valore segnaletico: indica la capacità della camera di coprire gli oneri strutturali con i proventi strutturali</i>	8,37%	6,38%	10,44%	13,60%	17,08%	14,67%
	Equilibrio economico della gestione corrente <i>Valore segnaletico: misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti</i>	103,62%	103,58%	99,43%	102,57%	93,19%	97,55%
	Equilibrio economico al netto del FDP <i>Valore segnaletico: misura la capacità della Camera di restare in equilibrio economico senza ricorrere al meccanismo del fondo perequativo</i>	103,62%	102,11%	98,57%	101,32%	92,15%	97,60%
SOSTENIBILITÀ PATRIMONIALE	Indice di struttura primario <i>Valore segnaletico: misura la capacità della Camera di commerciare di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio</i>	64,66%	64,87%	65,76%	67,55%	70,65%	74,99%
SALUTE FINANZIARIA	Indice di liquidità immediata <i>Valore segnaletico: misura l'attitudine ad assolvere, con le sole disponibilità liquide immediate, agli impegni di breve periodo</i>	73,66%	102,77%	135,46%	104,04%	104,49%	119,31%